



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Risoluzione N. 2021/00157

ARGOMENTO N 341

Oggetto: Mutilazioni genitali femminili. Iniziative da rilanciare

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Ubaldo Bocci, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Fabio GIORGETTI
Nicola ARMENTANO	Alessandra INNOCENTI
Andrea ASCIUTI	Antonella MORO BUNDU
Donata BIANCHI	Franco NUTINI
Ubaldo BOCCI	Dmitrij PALAGI
Patrizia BONANNI	Renzo PAMPALONI
Federico BUSSOLIN	Francesco PASTORELLI
Francesca CALI	Letizia PERINI
Mimma DARDANO	Massimiliano PICCIOLI
Stefano DI PUCCIO	Mirco RUFILLI
Barbara FELLECA	Massimo SABATINI
Massimo FRATINI	Luca SANTARELLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Leonardo CALISTRI	Alessandro Emanuele DRAGHI
Jacopo CELLAI	Lorenzo MASI
Emanuele COCCOLINI	Michela MONACO
Enrico CONTI	Mario RAZZANELLI
Angelo D'AMBRISI	Laura SPARAVIGNA
Roberto DE BLASI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della Risoluzione 131/21 ritirata e qui accorpata;

RICORDATO CHE:

- le mutilazioni genitali femminili (MGF) sono una forma tradizionale di violenza contro bambine e donne, che interessa anche il nostro Paese in quanto terra che accoglie donne e bambine migranti che l'hanno subita o che potrebbero subirla;
- esse sono considerate una violazione dei diritti umani dal 1993, quando, durante la Conferenza mondiale sui diritti umani di Vienna, le diverse Nazioni presenti presero atto dell'esistenza di tale problema;
- la "Piattaforma di Pechino" già dal 1995 sancisce lo storico impegno globale per la tutela dei diritti delle donne in 12 punti, uno dei quali riguarda esattamente l'eliminazione di tutte le pratiche lesive dei diritti umani delle donne e delle ragazze;
- esse furono qualificate come reato dalla Convenzione di Instambul del Consiglio d'Europa;
- nel 2012, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato all'unanimità la prima risoluzione contro le mutilazioni genitali femminili, chiedendo sforzi globali per eliminare questa pratica aberrante, ed istituendo la Giornata Mondiale contro le mutilazioni genitali celebrata il 6 febbraio;
- il Parlamento Europeo il 12 febbraio 2020 ha votato una risoluzione che impegna la Commissione europea a prevedere azioni per porre fine alle pratiche di MGF nella nuova "Strategia per la parità di genere";
- l'Agenda globale degli Obiettivi di sviluppo sostenibile si propone di eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili entro il 2030;
- nel mondo ci sono almeno 209 milioni di donne e bambine mutilate. In Etiopia, il 65% delle donne tra i 15 e i 49 anni ha subito una qualche forma di MGF. Le ragazze di età pari o inferiore ai 14 anni sottoposte a MGF in Africa si stima che siano 44 milioni, la prevalenza maggiore di MGF effettuate in questa età avviene in Gambia, con una percentuale del 56%, in Mauritania con il 54% e in Indonesia, dove circa la metà delle ragazze di età pari o inferiore a 11 anni ha subito tale pratica;
- l'UNICEF, in un recente rapporto, stima che altri 68 milioni di ragazze subiranno mutilazioni genitali da qui al 2030 se non vi sarà una forte accelerazione nell'impegno per porre fine a questa pratica violenta. Le mutilazioni genitali vengono praticate principalmente su bambine tra i 4 e i 14 anni di età;
- secondo dati recenti (Università Bicocca e Neodemos) si stima che nel nostro paese siano presenti oltre 80.000 donne escisse, di cui circa 7000 minorenni. E che la proporzione di donne mutilate è molto alta fra le maliane, le nigeriane, le somale, le sudanesi e le burkinabé;
- la pandemia ha aggravato la situazione a livello globale, come rivelato da un recente studio condotto da Amref Health Africa, in collaborazione con Amref International University, e la ragione più comune presentata è stata la chiusura delle scuole e la conseguente permanenza a casa delle bambine;
- in Italia le MGF sono diventate fattispecie di reato penale, gravissimo, che persegue chi materialmente le pratica, chi le favorisce, chi vi ricorre (Legge n. 7/2006 Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile);
- sono in corso di realizzazione i progetti attuati dalle Regioni, grazie all'Intesa approvata nell'ambito della Conferenza Stato Regioni concernente il sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui all'art.3, comma 1, della legge 9 gennaio 2006, n.7 che ha reso disponibili oltre 3 milioni di euro, che il Dipartimento per le pari opportunità ha destinato alle Regioni, orientando le risorse in funzione della dimensione dei fabbisogni di ciascuna area territoriale;

- tredici regioni hanno sottoscritto con il Dipartimento una convenzione e hanno messo in campo programmi e azioni di prevenzione, formazione e informazione avvalendosi del supporto del privato sociale, intraprendendo percorsi di integrazione attraverso approcci multidimensionali ed interdisciplinari che hanno coinvolto e coinvolgono aspetti e competenze medico-cliniche, psicologiche e socio-antropologiche;

CONSTATATO con soddisfazione come il tema sia trattato in modo deciso nelle Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)', dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e che il nostro Paese ha un pluriennale impegno a livello nazionale e nella cooperazione internazionale per il contrasto della pratica e destina risorse finanziarie al Joint Programme UNFPA/UNICEF per il contrasto alle mutilazioni genitali femminili;

TENUTO CONTO che un elemento importante della Legge 7/2006 è la previsione (art. 4, comma 2) di risorse finanziarie dedicate per la formazione del personale sanitario, ma che a decorrere dal 2009, a causa delle norme di stabilizzazione economica, tale importo è stato progressivamente ridotto;

CONFERMATA la necessità di una strategia caratterizzata dalla *Tolleranza zero contro le mutilazioni genitali femminili*, peraltro uno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, e il sostegno all'Associazione fiorentina Nosotras che lavora da anni a fianco di donne e bambine escisse affinché questa pratica sia debellata anche nei paesi di origine collaborando con associazioni locali di donne, che in molti paesi stanno ottenendo importanti risultati;

PRESO ATTO che negli interventi in caso di MGF, i servizi sanitari e sociosanitari territoriali possono svolgere un ruolo importante, offrendo un'assistenza socio-sanitaria integrata attraverso un'equipe multidisciplinare, con competenze in campo sanitario, sociale e psicologico, in grado di assicurare la presa in carico globale della donna o della bambina in un'ottica di prevenzione, individuazione ed eliminazione delle cause di disagio e malessere;

VERIFICATO quanto è importante che il mondo della scuola sia consapevole che le MGF possono riguardare anche bambine e ragazze immigrate che frequentano le aule degli Istituti italiani e che a tal fine è importante prevedere costanti occasioni di informazione sul fenomeno delle MGF (tipologia di interventi, etnie a rischio, principali conseguenze sulla salute e la psicologia delle bambine/ragazze);

TENUTO CONTO del prezioso lavoro compiuto in questi anni dal Centro di Riferimento Regionale per le MGF che ha svolto accoglienza, informazione, sensibilizzazione sul tema oltre che prendere in carico donne e minorenni escisse per cure, gravidanza o con problemi ginecologici;

CONSAPEVOLE quanto sia fondamentale favorire in ogni modo la sensibilizzazione per affermare una cultura del rispetto e dell'integrità del corpo delle bambine e delle donne poiché le mutilazioni genitali sono una violazione dei loro diritti umani e riflettono una radicata disuguaglianza tra i sessi il cui superamento deve passare attraverso azioni coordinate e sistematiche, capaci di coinvolgere le comunità nei paesi di migrazione e in quelli di origine e concentrarsi sui diritti umani e sull'uguaglianza di genere;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

E IL SINDACO

Ad attivarsi verso la Regione, inviando la presente risoluzione alla Presidenza del Consiglio regionale, all'Assessora alle Pari Opportunità, all'Assessora alle politiche sociali, all'Assessore alla Sanità affinché:

- siano rese disponibili risorse per progetti di sensibilizzazione con le comunità originarie di Paesi a tradizione mutilatoria tramite percorsi di empowerment e sensibilizzazione, che coinvolgano in particolare le donne delle comunità immigrate con le quali elaborare strategie d'intervento per la prevenzione e il contrasto delle mutilazioni, iniziative che si rivolgano anche alla componente maschile delle comunità di appartenenza;

- siano rilanciate le campagne di informazione e formazione affinché istituzioni (in primo luogo la scuola) e servizi del territorio siano in grado di rispondere alle esigenze delle donne che hanno subito MGF o delle bambine vittime o a rischio di esservi sottoposte;
- sia ricostituito e rilanciato il lavoro del Centro di Riferimento Regionale per le MGF promuovendo anche interventi di prevenzione, compreso in ambito oncologico, a favore delle donne escisse, nonché il potenziamento del coordinamento tra le professionalità sanitarie, con particolare attenzione a quelle che interagiscono con le Istituzioni scolastiche (il pediatra, il medico di base, il ginecologo, l'assistente sanitario) per la rilevazione precoce di situazioni in essere o a rischio potenziale;
- siano promosse azioni specifiche di sensibilizzazione e informazione anche verso i Centri di istruzione per adulti e i centri di formazione professionale, poiché essi sono contesti nei quali può essere numerosa la componente immigrata appartenente a comunità a tradizione MGF, e ciò li rende quindi ambiti interessanti per una sensibilizzazione culturale sui possibili danni delle MGF alla salute fisica e psicologica, sull'esistenza di interventi riparatori (es. deinfibulazione) e sulle conseguenze legali (anche penali) connesse a tali pratiche;
- ad aggiornare un'indagine conoscitiva atta a verificare l'incidenza del fenomeno sul proprio territorio;

A inoltrare la presente Risoluzione a:

- il Presidente del Senato;
- il Presidente della Camera dei Deputati;
- capigruppo parlamentari di Camera e Senato;
- Ministro/a della Salute;
- Ministro/a dell'Istruzione;
- Ministro/a delle Pari Opportunità;

Affinché:

- siano assunte misure specifiche per garantire l'ammissibilità alla protezione internazionale per donne e ragazze che hanno subito o rischiano di subire mutilazioni genitali femminili;
- sia integrato da adeguare risorse lo stanziamento annuale previsto dalla Legge 7/2006 allo scopo di attuare quanto previsto dalla legge e affinché le Regioni possano disporre di maggiori risorse per ottemperare a quanto richiesto loro al fine di affrontare in maniera adeguata le numerose problematiche che la materia delle MGF presenta nei suoi molteplici aspetti, con l'obiettivo principale di mantenere un appropriato standard di intervento, superare le criticità rilevate e accrescere la capacità degli operatori sanitari italiani di interagire con le donne che hanno subito tale pratica e favorirne la riabilitazione;
- dare piena attuazione ad una strategia integrata contro la violenza di genere di cui le mutilazioni genitale femminili siano una componente chiaramente articolata poiché esse ne sono una espressione e non si può pensare di contrastarle in modo isolato rispetto alle altre forme di violenza contro le donne e le ragazze o ad altre pratiche nocive come i matrimoni precoci o forzati;
- promuovere un'azione di valutazione sugli effetti della legge e delle misure attuate finora per verificarne l'effettiva efficacia;
- rafforzare gli interventi di cooperazione internazionale con paesi a tradizione mutilatoria, sostenendo ONG locali di tali Paesi e programmi di prevenzione e contrasto del fenomeno delle MGF in loco.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	22:	Luca Milani, Nicola Armentano, Andrea Asciti, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Federico Bussolin, Francesca Cali, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Rufilli, Luca Santarelli
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	2:	Ubaldo Bocci, Massimo Sabatini,

essendo presenti 24 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 7	11/02/2021	26/02/2021	10/03/2021	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dai proponenti
Comm. 4	11/02/2021	02/03/2021	10/03/2021	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dai proponenti



COMUNE DI FIRENZE

11.02.21

Interrogazione N. _____

Interpellanza N. _____

Mozione n. 157

ALLEGATO N. 1
ARGOMENTO N. 341

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Tipo atto: risoluzione

Oggetto: Mutilazioni genitali femminili. Iniziative da rilanciare

Proponente: Donata Bianchi, Nicola Armentano, Renzo Pampaloni, Patrizia Bonanni, Barbara Felleca, Stefano Di Puccio, Francesco Pastorelli, Laura Sparavigna, Alessandra Innocenti

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato che:

- le mutilazioni genitali femminili (MGF) sono una forma tradizionale di violenza contro bambine e donne, che interessa anche il nostro Paese in quanto terra che accoglie donne e bambine migranti che l'hanno subita o che potrebbero subirla;
- nel mondo ci sono almeno 209 milioni di donne e bambine mutilate. In Etiopia, il 65% delle donne tra i 15 e i 49 anni ha subito una qualche forma di MGF. Le ragazze di età pari o inferiore ai 14 anni sottoposte a MGF in Africa si stima che siano 44 milioni, la prevalenza maggiore di MGF effettuate in questa età avviene in Gambia, con una percentuale del 56%, in Mauritania con il 54% e in Indonesia, dove circa la metà delle ragazze di età pari o inferiore a 11 anni ha subito tale pratica;
- l'UNICEF, in un recente rapporto, stima che altri 68 milioni di ragazze subiranno mutilazioni genitali da qui al 2030 se non vi sarà una forte accelerazione nell'impegno per porre fine a questa pratica violenta. Le mutilazioni genitali vengono praticate principalmente su bambine tra i 4 e i 14 anni di età;
- secondo dati recenti (Università Bicocca e Neodemos) si stima che nel nostro paese siano presenti oltre 80.000 donne escisse, di cui circa 7000 minorenni. E che la proporzione di donne mutilate è molto alta fra le maliane, le nigeriane, le somale, le sudanesi e le burkinabé;
- la pandemia ha aggravato la situazione a livello globale, come rivelato da un recente studio condotto da Amref Health Africa, in collaborazione con Amref International University, e la ragione più comune presentata è stata la chiusura delle scuole e la conseguente permanenza a casa delle bambine;
- in Italia le MGF sono diventate fattispecie di reato penale, gravissimo, che persegue chi materialmente le pratica, chi le favorisce, chi vi ricorre (Legge n.

7/2006 Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile;

Constatato con soddisfazione come il tema sia trattato in modo deciso nelle Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)', dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e che il nostro Paese ha un pluriennale impegno a livello nazionale e nella cooperazione internazionale per il contrasto della pratica e destina risorse finanziarie al Joint Programme UNFPA/UNICEF per il contrasto alle mutilazioni genitali femminili;

Tenuto conto che un elemento importante della Legge 7/2006 è la previsione (art. 4, comma 2) di risorse finanziarie dedicate per la formazione del personale sanitario, ma che a decorrere dal 2009, a causa delle norme di stabilizzazione economica, tale importo è stato progressivamente ridotto;

Confermata la necessità di una strategia caratterizzata dalla *Tolleranza zero contro le mutilazioni genitali femminili*, peraltro uno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, e il sostegno all'Associazione fiorentina Nosotras che lavora da anni a fianco di donne e bambine escisse affinché questa pratica sia debellata anche nei paesi di origine collaborando con associazioni locali di donne, che in molti paesi stanno ottenendo importanti risultati;

Preso atto che negli interventi in caso di MGF, i servizi sanitari e sociosanitari territoriali possono svolgere un ruolo importante, offrendo un'assistenza socio-sanitaria integrata attraverso un'equipe multidisciplinare, con competenze in campo sanitario, sociale e psicologico, in grado di assicurare la presa in carico globale della donna o della bambina in un'ottica di prevenzione, individuazione ed eliminazione delle cause di disagio e malessere;

Verificato quanto è importante che il mondo della scuola sia consapevole che le MGF possono riguardare anche bambine e ragazze immigrate che frequentano le aule degli Istituti italiani e che a tal fine è importante prevedere costanti occasioni di informazione sul fenomeno delle MGF (tipologia di interventi, etnie a rischio, principali conseguenze sulla salute e la psicologia delle bambine/ragazze);

Tenuto conto del prezioso lavoro compiuto in questi anni dal Centro di Riferimento Regionale per le MGF che ha svolto accoglienza, informazione, sensibilizzazione sul tema oltre che prendere in carico donne e minorenni escisse per cure, gravidanza o con problemi ginecologici;

Consapevole quanto sia fondamentale favorire in ogni modo la sensibilizzazione per affermare una cultura del rispetto e dell'integrità del corpo delle bambine e delle donne poiché le mutilazioni genitali sono una violazione dei loro diritti umani e riflettono una radicata disuguaglianza tra i sessi il cui superamento deve passare

attraverso azioni coordinate e sistematiche, capaci di coinvolgere le comunità nei paesi di migrazione e in quelli di origine e concentrarsi sui diritti umani e sull'uguaglianza di genere;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE E IL SINDACO

Ad attivarsi verso la Regione, inviando la presente risoluzione alla Presidenza del Consiglio regionale, all'Assessora alle Pari Opportunità, all'Assessora alle politiche sociali, all'Assessore alla Sanità affinché:

- siano rese disponibili risorse per progetti di sensibilizzazione con le comunità originarie di Paesi a tradizione mutilatoria tramite percorsi di empowerment e sensibilizzazione, che coinvolgano in particolare le donne delle comunità immigrate con le quali elaborare strategie d'intervento per la prevenzione e il contrasto delle mutilazioni, iniziative che si rivolgano anche alla componente maschile delle comunità di appartenenza;
- siano rilanciate le campagne di informazione e formazione affinché istituzioni (in primo luogo la scuola) e servizi del territorio siano in grado di rispondere alle esigenze delle donne che hanno subito MGF o delle bambine vittime o a rischio di esservi sottoposte;
- sia rafforzato il lavoro del Centro di Riferimento Regionale per le MGF promuovendo interventi di prevenzione, anche in ambito oncologico, a favore delle donne escisse, e il potenziamento del coordinamento tra le professionalità sanitarie, con particolare attenzione a quelle che interagiscono con le Istituzioni scolastiche (il pediatra, il medico di base, il ginecologo, l'assistente sanitario) per la rilevazione precoce di situazioni in essere o a rischio potenziale;
- siano promosse azioni specifiche di sensibilizzazione e informazione anche verso i Centri di istruzione per adulti e i centri di formazione professionale, poiché essi sono contesti nei quali può essere numerosa la componente immigrata appartenente a comunità a tradizione MGF, e ciò li rende quindi ambiti interessanti per una sensibilizzazione culturale sui possibili danni delle MGF alla salute fisica e psicologica, sull'esistenza di interventi riparatori (es. deinfibulazione) e sulle conseguenze legali (anche penali) connesse a tali pratiche;

A inoltrare la presente Risoluzione a:

- la Presidente del Senato;
- il Presidente della Camera dei Deputati;
- capigruppo parlamentari di Camera e Senato;
- Ministro/a della Salute;
- Ministro/a dell'Istruzione;

- Ministro/a delle Pari Opportunità;

Affinché:

- siano assunte misure specifiche per garantire l'ammissibilità alla protezione internazionale per donne e ragazze che hanno subito o rischiano di subire mutilazioni genitali femminili;
- sia integrato da adeguare risorse lo stanziamento annuale previsto dalla Legge 7/2006 allo scopo di attuare quanto previsto dalla legge e affinché le Regioni possano disporre di maggiori risorse per ottemperare a quanto richiesto loro al fine di affrontare in maniera adeguata le numerose problematiche che la materia delle MGF presenta nei suoi molteplici aspetti, con l'obiettivo principale di mantenere un appropriato standard di intervento, superare le criticità rilevate e accrescere la capacità degli operatori sanitari italiani di interagire con le donne che hanno subito tale pratica e favorirne la riabilitazione;
- dare piena attuazione ad una strategia integrata contro la violenza di genere di cui le mutilazioni genitale femminili siano una componente chiaramente articolata poiché esse ne sono una espressione e non si può pensare di contrastarle in modo isolato rispetto alle altre forme di violenza contro le donne e le ragazze o ad altre pratiche nocive come i matrimoni precoci o forzati;
- promuovere un'azione di valutazione sugli effetti della legge e delle misure attuate finora per verificarne l'effettiva efficacia;
- rafforzare gli interventi di cooperazione internazionale con paesi a tradizione ,mutilatoria , sostenendo ONG locali e programmi di prevenzione e contrasto del fenomeno delle MGF.

10.3.2021

ATTO N. 2 Risoluzione N. 157/2021 - MULTIAZIONI GENERALI FEMMINILI, INIZIATIVE DA RILANCIARE. Proponenti: Donata Bianchi, Nicola Ammendano, Renzo Pampaloni, Patrizia Bonanni, Barbara Fellica, Stefano Di Puccio, Francesco Pastorelli, Laura Sparavigna, Alessandra Innocenti

ESITO: PARERE FAVOREVOLE DI TUTTI I PRESENTI CON EMENDAMENTI ACCOLTI DAI PROPONENTI

Voti favorevoli: 6 (Bianchi, Bindi, Di Puccio, Rufilli, Santarelli, Sparavigna)
Assenti: 3 (Montecchi, Tini, Razzanelli)

Cordiali saluti

La Presidente
Donata Bianchi



Tipo atto: risoluzione N. 157/2021

Oggetto: Mutilazioni genitali femminili. Iniziative da rilanciare

Proponente: Donata Bianchi, Nicola Armentano, Renzo Pampaloni, Patrizia Bonanni, Barbara Felleca, Stefano Di Puccio, Francesco Pastorelli, Laura Sparavigna, Alessandra Innocenti, Mimma Dardano

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della Risoluzione 131/21 ritirata e qui accorpata.

Ricordato che:

- le mutilazioni genitali femminili (MGF) sono una forma tradizionale di violenza contro bambine e donne, che interessa anche il nostro Paese in quanto terra che accoglie donne e bambine migranti che l'hanno subita o che potrebbero subirla;
- esse sono considerate una violazione dei diritti umani dal 1993, quando, durante la Conferenza mondiale sui diritti umani di Vienna, le diverse Nazioni presenti presero atto dell'esistenza di tale problema;
- la "Piattaforma di Pechino" già dal 1995 sancisce lo storico impegno globale per la tutela dei diritti delle donne in 12 punti, uno dei quali riguarda esattamente l'eliminazione di tutte le pratiche lesive dei diritti umani delle donne e delle ragazze;
- esse furono qualificate come reato dalla Convenzione di Instambul del Consiglio d'Europa;
- nel 2012, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato all'unanimità la prima risoluzione contro le mutilazioni genitali femminili, chiedendo sforzi globali per eliminare questa pratica aberrante, ed istituendo la Giornata Mondiale contro le mutilazioni genitali celebrata il 6 febbraio;
- il Parlamento Europeo il 12 febbraio 2020 ha votato una risoluzione che impegna la Commissione europea a prevedere azioni per porre fine alle pratiche di MGF nella nuova "Strategia per la parità di genere";
- l'Agenda globale degli Obiettivi di sviluppo sostenibile si propone di eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili entro il 2030;
- nel mondo ci sono almeno 209 milioni di donne e bambine mutilate. In Etiopia, il 65% delle donne tra i 15 e i 49 anni ha subito una qualche forma di MGF. Le ragazze di età pari o inferiore ai 14 anni sottoposte a MGF in Africa si stima che siano 44 milioni, la prevalenza maggiore di MGF effettuate in questa età

avviene in Gambia, con una percentuale del 56%, in Mauritania con il 54% e in Indonesia, dove circa la metà delle ragazze di età pari o inferiore a 11 anni ha subito tale pratica;

- l'UNICEF, in un recente rapporto, stima che altri 68 milioni di ragazze subiranno mutilazioni genitali da qui al 2030 se non vi sarà una forte accelerazione nell'impegno per porre fine a questa pratica violenta. Le mutilazioni genitali vengono praticate principalmente su bambine tra i 4 e i 14 anni di età;
- secondo dati recenti (Università Bicocca e Neodemos) si stima che nel nostro paese siano presenti oltre 80.000 donne escisse, di cui circa 7000 minorenni. E che la proporzione di donne mutilate è molto alta fra le maliane, le nigeriane, le somale, le sudanesi e le burkinabé;
- la pandemia ha aggravato la situazione a livello globale, come rivelato da un recente studio condotto da Amref Health Africa, in collaborazione con Amref International University, e la ragione più comune presentata è stata la chiusura delle scuole e la conseguente permanenza a casa delle bambine;
- in Italia le MGF sono diventate fattispecie di reato penale, gravissimo, che persegue chi materialmente le pratica, chi le favorisce, chi vi ricorre (Legge n. 7/2006 Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile);
- **sono in corso di realizzazione i progetti attuati dalle Regioni, grazie all'Intesa approvata nell'ambito della Conferenza Stato Regioni concernente il sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui all'art.3, comma 1, della legge 9 gennaio 2006, n.7 che ha reso disponibili oltre 3 milioni di euro, che il Dipartimento per le pari opportunità ha destinato alle Regioni, orientando le risorse in funzione della dimensione dei fabbisogni di ciascuna area territoriale;**
- **tredecim regioni hanno sottoscritto con il Dipartimento una convenzione e hanno messo in campo programmi e azioni di prevenzione, formazione e informazione avvalendosi del supporto del privato sociale, intraprendendo percorsi di integrazione attraverso approcci multidimensionali ed interdisciplinari che hanno coinvolto e coinvolgono aspetti e competenze medico-cliniche, psicologiche e socio-antropologiche;**

Constatato con soddisfazione come il tema sia trattato in modo deciso nelle Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)', dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e che il nostro Paese ha un pluriennale impegno a livello nazionale e nella cooperazione internazionale per il contrasto della pratica e destina risorse finanziarie al Joint Programme UNFPA/UNICEF per il contrasto alle mutilazioni genitali femminili;

Tenuto conto che un elemento importante della Legge 7/2006 è la previsione (art. 4, comma 2) di risorse finanziarie dedicate per la formazione del personale sanitario, ma che a decorrere dal 2009 a causa delle norme di stabilizzazione economica tale

importo è stato progressivamente ridotto;

Confermata la necessità di una strategia caratterizzata dalla *Tolleranza zero contro le mutilazioni genitali femminili*, peraltro uno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, e il sostegno all'Associazione fiorentina Nosotras che lavora da anni a fianco di donne e bambine escisse affinché questa pratica sia debellata anche nei paesi di origine collaborando con associazioni locali di donne, che in molti paesi stanno ottenendo importanti risultati;

Preso atto che negli interventi in caso di MGF, i servizi sanitari e sociosanitari territoriali possono svolgere un ruolo importante, offrendo un'assistenza socio-sanitaria integrata attraverso un'equipe multidisciplinare, con competenze in campo sanitario, sociale e psicologico, in grado di assicurare la presa in carico globale della donna o della bambina in un'ottica di prevenzione, individuazione ed eliminazione delle cause di disagio e malessere;

Verificato quanto è importante che il mondo della scuola sia consapevole che le MGF possono riguardare anche bambine e ragazze immigrate che frequentano le aule degli Istituti italiani e che a tal fine è importante prevedere costanti occasioni di informazione sul fenomeno delle MGF (tipologia di interventi, etnie a rischio, principali conseguenze sulla salute e la psicologia delle bambine/ragazze);

Tenuto conto del prezioso lavoro compiuto in questi anni dal Centro di Riferimento Regionale per le MGF che ha svolto accoglienza, informazione, sensibilizzazione sul tema oltre che prendere in carico donne e minorenni escisse per cure, gravidanza o con problemi ginecologici;

Consapevole quanto sia fondamentale favorire in ogni modo la sensibilizzazione per affermare una cultura del rispetto e dell'integrità del corpo delle bambine e delle donne poiché le mutilazioni genitali sono una violazione dei loro diritti umani e riflettono una radicata disuguaglianza tra i sessi il cui superamento deve passare attraverso azioni coordinate e sistematiche, capaci di coinvolgere le comunità nei paesi di migrazione e in quelli di origine e concentrarsi sui diritti umani e sull'uguaglianza di genere;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE E IL SINDACO

Ad attivarsi verso la Regione, inviando la presente risoluzione alla Presidenza del Consiglio regionale, all'Assessora alle Pari Opportunità, all'Assessora alle politiche sociali, all'Assessore alla Sanità affinché:

- siano rese disponibili risorse per progetti di sensibilizzazione con le comunità originarie di Paesi a tradizione mutilatoria tramite percorsi di empowerment e sensibilizzazione, che coinvolgano in particolare le donne delle comunità immigrate con le quali elaborare strategie d'intervento per la prevenzione e il contrasto delle mutilazioni, iniziative che si rivolgano anche alla componente maschile delle comunità di appartenenza;
- siano rilanciate le campagne di informazione e formazione affinché istituzioni (in primo luogo la scuola) e servizi del territorio siano in grado di rispondere alle esigenze delle donne che hanno subito MGF o delle bambine vittime o a rischio di esservi sottoposte;
- sia **ricostituito e rilanciato** il lavoro del Centro di Riferimento Regionale per le MGF promuovendo **anche** interventi di prevenzione, **compreso in** ambito oncologico, a favore delle donne escisse, **nonché** il potenziamento del coordinamento tra le professionalità sanitarie, con particolare attenzione a quelle che interagiscono con le Istituzioni scolastiche (il pediatra, il medico di base, il ginecologo, l'assistente sanitario) per la rilevazione precoce di situazioni in essere o a rischio potenziale;
- siano promosse azioni specifiche di sensibilizzazione e informazione anche verso i Centri di istruzione per adulti e i centri di formazione professionale, poiché essi sono contesti nei quali può essere numerosa la componente immigrata appartenente a comunità a tradizione MGF, e ciò li rende quindi ambiti interessanti per una sensibilizzazione culturale sui possibili danni delle MGF alla salute fisica e psicologica, sull'esistenza di interventi riparatori (es. deinfibulazione) e sulle conseguenze legali (anche penali) connesse a tali pratiche;
- **ad aggiornare un'indagine conoscitiva atta a verificare l'incidenza del fenomeno sul proprio territorio;**

A inoltrare la presente Risoluzione a:

- la Presidente del Senato;
- il Presidente della Camera dei Deputati;
- capigruppo parlamentari di Camera e Senato;
- Ministro/a della Salute;
- Ministro/a dell'Istruzione;
- Ministro/a delle Pari Opportunità;

Affinché:

- siano assunte misure specifiche per garantire l'ammissibilità alla protezione internazionale per donne e ragazze che hanno subito o rischiano di subire mutilazioni genitali femminili;
- sia integrato da adeguare risorse lo stanziamento annuale previsto dalla Legge 7/2006 allo scopo di attuare quanto previsto dalla legge e affinché le Regioni

possano disporre di maggiori risorse per ottemperare a quanto richiesto loro al fine di affrontare in maniera adeguata le numerose problematiche che la materia delle MGF presenta nei suoi molteplici aspetti, con l'obiettivo principale di mantenere un appropriato standard di intervento, superare le criticità rilevate e accrescere la capacità degli operatori sanitari italiani di interagire con le donne che hanno subito tale pratica e favorirne la riabilitazione;

- dare piena attuazione ad una strategia integrata contro la violenza di genere di cui le mutilazioni genitale femminili siano una componente chiaramente articolata poiché esse ne sono una espressione e non si può pensare di contrastarle in modo isolato rispetto alle altre forme di violenza contro le donne e le ragazze o ad altre pratiche nocive come i matrimoni precoci o forzati;
- promuovere un'azione di valutazione sugli effetti della legge e delle misure attuate finora per verificarne l'effettiva efficacia;
- rafforzare gli interventi di cooperazione internazionale con paesi a tradizione ,mutilatoria, sostenendo ONG locali [di tutti i Paesi](#) e programmi di prevenzione e contrasto del fenomeno delle MGF. [in Italia](#)

DIREZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Commissione Consiliare 4
Politiche sociali e della salute,
sanità e servizi sociali

Firenze, 10.03.2021

Oggetto: Esito seduta del 10.3.2021

2) **Risoluzione 157/2021** "Mutilazioni genitali femminili. Iniziative da rilanciare -
proponenti: Donata Bianchi, Nicola Armentano, Renzo Pampaloni, Patrizia,
Bonanni, Barbara Fellica, Stefano Di Puccio, Francesco Pastorelli, Laura
Sparavigna, Alessandra Innocenti

ESITO: Parere Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dai proponenti.
9 voti favorevoli: Dardano, Cellai, Bianchi, Bocci, Cali, Di Puccio, Monteficci, Sparavigna, Tani.

La Presidente
Mimma Dardano

Tipo atto: risoluzione N. 157/2021

Oggetto: Mutilazioni genitali femminili. Iniziative da rilanciare

Proponente: Donata Bianchi, Nicola Armentano, Renzo Pampaloni, Patrizia Bonanni, Barbara Felleca, Stefano Di Puccio, Francesco Pastorelli, Laura Sparavigna, Alessandra Innocenti, Mimma Dardano

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della Risoluzione 131/21 ritirata e qui accorpata.

Ricordato che:

- le mutilazioni genitali femminili (MGF) sono una forma tradizionale di violenza contro bambine e donne, che interessa anche il nostro Paese in quanto terra che accoglie donne e bambine migranti che l'hanno subita o che potrebbero subirla;
- esse sono considerate una violazione dei diritti umani dal 1993, quando, durante la Conferenza mondiale sui diritti umani di Vienna, le diverse Nazioni presenti presero atto dell'esistenza di tale problema;
- la "Piattaforma di Pechino" già dal 1995 sancisce lo storico impegno globale per la tutela dei diritti delle donne in 12 punti, uno dei quali riguarda esattamente l'eliminazione di tutte le pratiche lesive dei diritti umani delle donne e delle ragazze;
- esse furono qualificate come reato dalla Convenzione di Instambul del Consiglio d'Europa;
- nel 2012, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato all'unanimità la prima risoluzione contro le mutilazioni genitali femminili, chiedendo sforzi globali per eliminare questa pratica aberrante, ed istituendo la Giornata Mondiale contro le mutilazioni genitali celebrata il 6 febbraio;
- il Parlamento Europeo il 12 febbraio 2020 ha votato una risoluzione che impegna la Commissione europea a prevedere azioni per porre fine alle pratiche di MGF nella nuova "Strategia per la parità di genere";
- l'Agenda globale degli Obiettivi di sviluppo sostenibile si propone di eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili entro il 2030;
- nel mondo ci sono almeno 209 milioni di donne e bambine mutilate. In Etiopia, il 65% delle donne tra i 15 e i 49 anni ha subito una qualche forma di MGF. Le ragazze di età pari o inferiore ai 14 anni sottoposte a MGF in Africa

si stima che siano 44 milioni, la prevalenza maggiore di MGF effettuate in questa età avviene in Gambia, con una percentuale del 56%, in Mauritania con il 54% e in Indonesia, dove circa la metà delle ragazze di età pari o inferiore a 11 anni ha subito tale pratica;

- l'UNICEF, in un recente rapporto, stima che altri 68 milioni di ragazze subiranno mutilazioni genitali da qui al 2030 se non vi sarà una forte accelerazione nell'impegno per porre fine a questa pratica violenta. Le mutilazioni genitali vengono praticate principalmente su bambine tra i 4 e i 14 anni di età;
- secondo dati recenti (Università Bicocca e Neodemos) si stima che nel nostro paese siano presenti oltre 80.000 donne escisse, di cui circa 7000 minorenni. E che la proporzione di donne mutilate è molto alta fra le maliane, le nigeriane, le somale, le sudanesi e le burkinabé;
- la pandemia ha aggravato la situazione a livello globale, come rivelato da un recente studio condotto da Amref Health Africa, in collaborazione con Amref International University, e la ragione più comune presentata è stata la chiusura delle scuole e la conseguente permanenza a casa delle bambine;
- in Italia le MGF sono diventate fattispecie di reato penale, gravissimo, che persegue chi materialmente le pratica, chi le favorisce, chi vi ricorre (Legge n. 7/2006 Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile);
- sono in corso di realizzazione i progetti attuati dalle Regioni, grazie all'Intesa approvata nell'ambito della Conferenza Stato Regioni concernente il sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui all'art.3, comma 1, della legge 9 gennaio 2006, n.7 che ha reso disponibili oltre 3 milioni di euro, che il Dipartimento per le pari opportunità ha destinato alle Regioni, orientando le risorse in funzione della dimensione dei fabbisogni di ciascuna area territoriale;
- tredici regioni hanno sottoscritto con il Dipartimento una convenzione e hanno messo in campo programmi e azioni di prevenzione, formazione e informazione avvalendosi del supporto del privato sociale, intraprendendo percorsi di integrazione attraverso approcci multidimensionali ed interdisciplinari che hanno coinvolto e coinvolgono aspetti e competenze medico-cliniche, psicologiche e socio-antropologiche;

Constatato con soddisfazione come il tema sia trattato in modo deciso nelle Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)', dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e che il nostro Paese ha un pluriennale impegno a livello nazionale e nella cooperazione internazionale per il contrasto della pratica e destina risorse finanziarie al Joint Programme UNFPA/UNICEF per il contrasto alle mutilazioni genitali femminili;

Tenuto conto che un elemento importante della Legge 7/2006 è la previsione (art. 4, comma 2) di risorse finanziarie dedicate per la formazione del personale sanitario, ma che a decorrere dal 2009, a causa delle norme di stabilizzazione economica, tale importo è stato progressivamente ridotto;

Confermata la necessità di una strategia caratterizzata dalla *Tolleranza zero contro le mutilazioni genitali femminili*, peraltro uno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, e il sostegno all'Associazione fiorentina Nosotras che lavora da anni a fianco di donne e bambine escisse affinché questa pratica sia debellata anche nei paesi di origine collaborando con associazioni locali di donne, che in molti paesi stanno ottenendo importanti risultati;

Preso atto che negli interventi in caso di MGF, i servizi sanitari e sociosanitari territoriali possono svolgere un ruolo importante, offrendo un'assistenza socio-sanitaria integrata attraverso un'equipe multidisciplinare, con competenze in campo sanitario, sociale e psicologico, in grado di assicurare la presa in carico globale della donna o della bambina in un'ottica di prevenzione, individuazione ed eliminazione delle cause di disagio e malessere;

Verificato quanto è importante che il mondo della scuola sia consapevole che le MGF possono riguardare anche bambine e ragazze immigrate che frequentano le aule degli Istituti italiani e che a tal fine è importante prevedere costanti occasioni di informazione sul fenomeno delle MGF (tipologia di interventi, etnie a rischio, principali conseguenze sulla salute e la psicologia delle bambine/ragazze);

Tenuto conto del prezioso lavoro compiuto in questi anni dal Centro di Riferimento Regionale per le MGF che ha svolto accoglienza, informazione, sensibilizzazione sul tema oltre che prendere in carico donne e minorenni escisse per cure, gravidanza o con problemi ginecologici;

Consapevole quanto sia fondamentale favorire in ogni modo la sensibilizzazione per affermare una cultura del rispetto e dell'integrità del corpo delle bambine e delle donne poiché le mutilazioni genitali sono una violazione dei loro diritti umani e riflettono una radicata disuguaglianza tra i sessi il cui superamento deve passare attraverso azioni coordinate e sistematiche, capaci di coinvolgere le comunità nei paesi di migrazione e in quelli di origine e concentrarsi sui diritti umani e sull'uguaglianza di genere;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE E IL SINDACO

Ad attivarsi verso la Regione, inviando la presente risoluzione alla Presidenza del Consiglio regionale, all'Assessora alle Pari Opportunità, all'Assessora alle politiche sociali, all'Assessore alla Sanità affinché:

- siano rese disponibili risorse per progetti di sensibilizzazione con le comunità originarie di Paesi a tradizione mutilatoria tramite percorsi di empowerment e sensibilizzazione, che coinvolgano in particolare le donne delle comunità immigrate con le quali elaborare strategie d'intervento per la prevenzione e il contrasto delle mutilazioni, iniziative che si rivolgano anche alla componente maschile delle comunità di appartenenza;
- siano rilanciate le campagne di informazione e formazione affinché istituzioni (in primo luogo la scuola) e servizi del territorio siano in grado di rispondere alle esigenze delle donne che hanno subito MGF o delle bambine vittime o a rischio di esservi sottoposte;
- sia ricostituito e rilanciato ~~rafforzato~~ il lavoro del Centro di Riferimento Regionale per le MGF promuovendo anche interventi di prevenzione, ~~anche~~ incompreso in ambito oncologico, a favore delle donne escisse, e nonché il potenziamento del coordinamento tra le professionalità sanitarie, con particolare attenzione a quelle che interagiscono con le Istituzioni scolastiche (il pediatra, il medico di base, il ginecologo, l'assistente sanitario) per la rilevazione precoce di situazioni in essere o a rischio potenziale;
- siano promosse azioni specifiche di sensibilizzazione e informazione anche verso i Centri di istruzione per adulti e i centri di formazione professionale, poiché essi sono contesti nei quali può essere numerosa la componente immigrata appartenente a comunità a tradizione MGF, e ciò li rende quindi ambiti interessanti per una sensibilizzazione culturale sui possibili danni delle MGF alla salute fisica e psicologica, sull'esistenza di interventi riparatori (es. deinfibulazione) e sulle conseguenze legali (anche penali) connesse a tali pratiche;
- ad aggiornare un'indagine conoscitiva atta a verificare l'incidenza del fenomeno sul proprio territorio;

A inoltrare la presente Risoluzione a:

- la Presidente del Senato; *x 13*
- il Presidente della Camera dei Deputati;
- capigruppo parlamentari di Camera e Senato;
- Ministro/a della Salute;
- Ministro/a dell'Istruzione;
- Ministro/a delle Pari Opportunità;

Affinché:

- siano assunte misure specifiche per garantire l'ammissibilità alla protezione internazionale per donne e ragazze che hanno subito o rischiano di subire mutilazioni genitali femminili;
- sia integrato da adeguare risorse lo stanziamento annuale previsto dalla Legge 7/2006 allo scopo di attuare quanto previsto dalla legge e affinché le Regioni possano disporre di maggiori risorse per ottemperare a quanto richiesto loro al fine di affrontare in maniera adeguata le numerose problematiche che la materia delle MGF presenta nei suoi molteplici aspetti, con l'obiettivo principale di mantenere un appropriato standard di intervento, superare le criticità rilevate e accrescere la capacità degli operatori sanitari italiani di interagire con le donne che hanno subito tale pratica e favorirne la riabilitazione;
- dare piena attuazione ad una strategia integrata contro la violenza di genere di cui le mutilazioni genitale femminili siano una componente chiaramente articolata poiché esse ne sono una espressione e non si può pensare di contrastarle in modo isolato rispetto alle altre forme di violenza contro le donne e le ragazze o ad altre pratiche nocive come i matrimoni precoci o forzati;
- promuovere un'azione di valutazione sugli effetti della legge e delle misure attuate finora per verificarne l'effettiva efficacia;
- rafforzare gli interventi di cooperazione internazionale con paesi a tradizione „mutilatoria, sostenendo ONG locali **di tali Paesi** e programmi di prevenzione e contrasto del fenomeno delle MGF. **in loco**

Ora:11.04

Verbale: 342

N.Arg.: 86

RISOLUZIONI N.: 2021/00170

OGGETTO: Libertà per Abdullah Öcalan

Proponente/i: Palagi Dmitrij Moro Bundu Antonella

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 31/03/2021 Favorevole con emendamenti accolti dai proponenti

11.04: Interviene Milani Luca

11.04: Escono dall'aula Pastorelli Francesco, Rufilli Mirco

11.04: Esce dall'aula Fratini Massimo

11.04: Interviene Palagi Dmitrij

11.05: Entra in aula Draghi Alessandro

11.05: Escono dall'aula Felleca Barbara, Bussolin Federico

11.06: Interviene Milani Luca

11.06: Interviene Bianchi Donata

11.07: Interviene Milani Luca

11.07: Interviene Sabatini Massimo

11.07: Entrano in aula Cocollini Emanuele, Conti Enrico

11.10 Il Presidente pone in votazione l'atto come emendato in Comm. 7

Presenti: 22

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 1

Presenti Non Votanti: 5

11.10: Esito: Approvata emendata

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Conti Enrico, Di Puccio Stefano, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Santarelli Luca

Astenuti

Dardano Mimma

Non Votanti

Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Cocollini Emanuele, Draghi Alessandro, Sabatini Massimo

Allegato n. 1: risoluzione n. 170/2021 – I stesura
Allegato n. 2: emendamenti della Comm. 7 – accolti
Allegato n. 3: risoluzione n. 170/2021 – approvata emendata

Risoluzione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

Oggetto: Libertà per Abdullah Öcalan

COMUNE DI FIRENZE	
11.02.21	
Interrogazione N.	
Interpellanza N.	
Mozione (C.D.G. 1915) N.	170

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la centralità della figura politica di Abdullah Öcalan, intellettuale e attivista che da decenni ricopre un ruolo fondamentale nell'elaborazione del pensiero critico marxista e nella sinistra internazionale;

Richiamato l'apporto che il confederalismo democratico, teoria e pratica di liberazione elaborata dal fondatore del Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK), continua a dare ai movimenti di liberazione soprattutto per quanto riguarda i processi di emancipazione femminile e lo sviluppo di nuove pratiche di organizzazione di società paritarie;

Ricordata la delicata situazione internazionale che riguarda le zone a maggioranza kurda, divise tra Turchia, Iraq, Iran e Siria, con particolare riferimento alla situazione;

- Della Siria, dove le forze dell'YPJ (Unità di Protezione delle Donne) e dell'YPG (Unità di Protezione Popolare), dopo aver combattuto per contrastare l'avanzamento e insediamento del sedicente Stato Islamico - anche accanto alle forze di terra occidentali, talvolta in coordinamento con azioni militari con forze statunitensi - hanno subito l'invasione dei loro territori da parte dell'esercito turco, atto ostile aspramente criticato dalla comunità internazionale;

- Della Turchia stessa, dove la minoranza kurda da decenni si vede imposto con la forza il divieto di praticare a pieno i propri diritti politici e subisce una continua e costante rimozione della propria cultura, con l'uso strumentale e arbitrario delle prerogative giudiziarie e di polizia da parte del governo di Ankara;

Considerata l'importanza dell'esperienza amministrativa dei cantoni del Rojava, unità politica nata nel Nord-Est della Siria nel 2012, dove viene portata avanti da anni un'esperienza democratica, laica e antirazzista direttamente ispirata alla teoria del confederalismo democratico di Abdullah Öcalan e attenta in particolare agli aspetti della parità di genere, ecologisti e di giustizia sociale;

Considerato il lavoro di Abdullah Öcalan e del PKK in Turchia, dove da anni cercano di portare avanti una distensione e un dialogo con le istituzioni turche per ottenere il riconoscimento dell'autonomia della zona a prevalenza kurda;

Ricordata la brutale repressione attuata dal governo turco nei confronti dell'HDP (Partito Democratico dei Popoli), formazione di sinistra che raccoglie anche molto sostegno della minoranza kurda, e che ha visto il proprio leader e candidato alla Presidenza della

Repubblica Selahattin Demirtas, assieme a tutti i deputati e deputate, sindaci ed amministratori locali dello stesso partito rimossi dalle proprie cariche e incarcerati;

Ricordato che Abdullah Öcalan è detenuto in isolamento sull'isola di Imrali come prigioniero politico della Turchia dal 1999, sulla base di una sentenza e con l'applicazione di un confinamento ritenuti lesivi dei diritti umani da varie istituzioni internazionali, quali la Corte europea per i diritti dell'uomo (*CASE OF ÖCALAN v. TURKEY Application no. 46221/99 - 12 maggio 2005*), e organizzazioni, come Amnesty International (*Amnesty International calls for a retrial of PKK leader Abdullah Öcalan - 29 giugno 1999*);

Richiamato inoltre il successivo pronunciamento della Corte europea per i diritti dell'uomo che nel 2014 dichiara che il trattamento riservato ad Abdullah Öcalan è assimilabile a torture e pertanto viola l'art. 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo;

Considerato come la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 15 novembre del 2018 (ECLI:EU:T:2018:788) abbia contestato la decisione della stessa Unione Europea di iscrivere il PKK tra le organizzazioni terroristiche;

Considerato l'avvicinarsi della ricorrenza dell'arresto di Abdullah Öcalan, il 15 febbraio, e la mobilitazione internazionale messa in atto dall'Iniziativa Internazionale per la Liberazione di Öcalan correlata anche da un appello rivolto al Parlamento europeo;

Tenuto conto di come altri Consigli Comunali del nostro Paese - quali quelli delle città di Cambobasso, Napoli, Palermo, Pinerolo, Reggio Emilia e Riace - hanno conferito la cittadinanza onoraria o chiesto la scarcerazione di Abdullah Öcalan;

Richiamate inoltre:

La sentenza del Tribunale di Roma del 4 ottobre 1998 che aveva accolto la richiesta di asilo politico in Italia di Abdullah Öcalan, ai sensi dell'art.10, comma 3 della Costituzione italiana ma che trovava l'opposizione del governo di allora;

La risoluzione N. 2018/01368, avente per oggetto *Richiesta della scarcerazione di Abdullah Öcalan*, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la precedente consiliatura in data 30 luglio 2018, che impegnava Sindaco e Presidente del consiglio comunale ad attivarsi per richiedere la scarcerazione;

Ricordata la risoluzione n. 2019/00970, avente per oggetto *Fermare la guerra in Siria, solidarietà al popolo kurdo*, approvata durante la seduta consiliare del 14 ottobre 2019, senza voti contrari;

Richiamato il dibattito consiliare attorno ai numerosi ordini del giorno presentati in relazione alla succitata risoluzione n. 2019/00970;

Sottolineato come il territorio del Comune di Firenze sia attraversato da numerose realtà attive sul fronte della causa kurda, oltre che da frequenti e partecipate manifestazioni rispetto alle tematiche oggetto del presente atto;

Evidenziato il legame del Comune di Firenze con la causa kurda, come attesta anche la mozione n. 2019/00687, avente per oggetto *Intitolazione di un luogo toponomastico a Lorenzo Orsetti*, approvata emendata durante la seduta del 9 settembre 2019;

Richiamata la risoluzione n. 2020/00619, avente per oggetto *Sostegno al Partito democratico dei Popoli (HDP), condanna per la repressione del Governo della Turchia*, presentata dal gruppo consiliare Sinistra Progetto Comune e non ancora discussa;

ESPRIME

Forte preoccupazione per l'atteggiamento del Governo della Turchia nei confronti della causa kurda;

La richiesta dell'immediata scarcerazione e liberazione di Abdullah Öcalan;

INVITA IL SINDACO

A riportare la presente presa di posizione al Governo e al Ministero degli Esteri, anche al fine di una formale richiesta alle autorità turche per la scarcerazione e liberazione di Abdullah Öcalan;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

- A trasmettere il presente atto;
- Al Presidente della Repubblica;
 - Alla Presidente del Senato;
 - Al Presidente della Camera;
 - Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
 - Al Ministro degli Esteri;
 - Ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato;
 - All'Ambasciatore della Turchia in Italia;
 - All'Ambasciatore dell'Italia in Turchia.

Il Consigliere,
Dmitrij Palagi

La Consigliera,
Antonella Bundu

Reg. 22/21 Firenze, 01 Marzo 2021 - Pagina 1

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Membri della Commissione
Al Capigruppo
Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio

LORO SEDI

Oggetto: Commissione 7 - Esito seduta del 31 Marzo 2021

La Settima Commissione consiliare nella seduta del 31 Marzo 2021 ha esaminato n. 2 atti ed ha espresso il seguente parere:

ATTO N. 4: Risoluzione N. 170/2021 - Oggetto: Libertà per Abdullah Öcalan - Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

ESITO: PARERE FAVOREVOLE CON EMENDAMENTI ACCOLTI DAI PROPONENTI

Voti favorevoli: 6 (Bianchi, Di Puccio, Palagi, Rufilli, Santarelli, Sparavigna)
Non Voto: 2 (Monaco, Tani)

I Consiglieri Donata Bianchi, Stefano Di Puccio e Mirco Rufilli si aggiungono ai firmatari dell'atto

La Presidente Donata Bianchi



Risoluzione N. 170/2021

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu, **Donata Bianchi**, **Stefano Di Puccio**, Mirko Rufilli

Oggetto: Libertà per Abdullah Öcalan

IL CONSIGLIO COMUNALE

~~Vista la centralità della figura politica di Abdullah Öcalan, intellettuale e attivista che da decenni ricopre un ruolo fondamentale nell'elaborazione del pensiero critico marxista e nella sinistra internazionale;~~

~~Richiamato l'apporto che il confederalismo democratico, teoria e pratica di liberazione elaborata dal fondatore del Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK), continua a dare ai movimenti di liberazione soprattutto per quanto riguarda i processi di emancipazione femminile e lo sviluppo di nuove pratiche di organizzazione di società paritarie;~~

Richiamati:

- la risoluzione N. 2018/01368, avente per oggetto Richiesta della scarcerazione di Abdullah Öcalan, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la precedente consiliatura in data 30 luglio 2018, che impegnava Sindaco e Presidente del consiglio comunale ad attivarsi per richiedere la scarcerazione;
- la risoluzione n. 2019/00970, avente per oggetto Fermare la guerra in Siria, solidarietà al popolo kurdo, approvata durante la seduta consiliare del 14 ottobre 2019, senza voti contrari;
- il dibattito consiliare attorno ai numerosi ordini del giorno presentati in relazione alla succitata risoluzione n. 2019/00970;
- mozione 2019/ 2019/01063 - Il coraggio delle donne: conferimento di una onorificenza della città di Firenze all'attivista per i diritti umani Nadia Murad e alla memoria dell'attivista curda Hevrin Khalaf
- la mozione n. 2019/00687, richiamata in precedenza avente per oggetto Intitolazione di un luogo toponomastico a Lorenzo Orsetti, approvata emendata durante la seduta del 9 settembre 2019;

Ricordata la delicata situazione internazionale che riguarda le zone a maggioranza kurda, divise tra Turchia, Iraq, Iran e Siria, con particolare riferimento alla situazione;

- Della Siria, dove le forze dell'YPJ (Unità di Protezione delle Donne) e dell'YPG (Unità di Protezione Popolare), dopo aver combattuto per contrastare l'avanzamento e insediamento del sedicente Stato Islamico - anche accanto alle forze di terra occidentali, talvolta in coordinamento con azioni militari con forze statunitensi - hanno subito l'invasione del loro territori da parte dell'esercito turco, atto ostile aspramente criticato dalla comunità internazionale;

- Della Turchia stessa, dove la minoranza kurda da decenni si vede imposto con la forza il divieto di praticare a pieno i propri diritti politici e subisce una continua e costante rimozione della propria

cultura, con l'uso strumentale e arbitrario delle prerogative giudiziarie e di polizia da parte del governo di Ankara;

Considerata l'importanza dell'esperienza amministrativa dei cantoni del Rojava, unità politica nata nel Nord-Est della Siria nel 2012, dove viene portata avanti da anni un'esperienza democratica, laica e antirazzista direttamente ispirata alla teoria del confederalismo democratico di Abdullah Öcalan e attenta in particolare agli aspetti della parità di genere, ecologisti e di giustizia sociale;

Considerato il lavoro di Abdullah Öcalan e del PKK in Turchia, dove da anni cercano di portare avanti una distensione e un dialogo con le istituzioni turche per ottenere il riconoscimento dell'autonomia della zona a prevalenza kurda;

Ricordata la brutale repressione attuata dal governo turco nei confronti dell'HDP (Partito Democratico dei Popoli), formazione di sinistra che raccoglie anche molto sostegno della minoranza kurda, e che ha visto il proprio leader e candidato alla Presidenza della Repubblica Selahattin Demirtas, assieme a tutti i deputati e deputate, sindaci ed amministratori locali dello stesso partito rimossi dalle proprie cariche e incarcerati;

Ricordato che Abdullah Öcalan è detenuto in isolamento sull'isola di Imrali come prigioniero politico della Turchia dal 1999, sulla base di una sentenza e con l'applicazione di un confinamento ritenuti lesivi dei diritti umani da varie istituzioni internazionali, quali la Corte europea per i diritti dell'uomo (*CASE OF ÖCALAN v. TURKEY Application no. 46221/99 – 12 maggio 2005*), e organizzazioni, come Amnesty International (*Amnesty International calls for a retrial of PKK leader Abdullah Öcalan – 29 giugno 1999*);

Richiamato inoltre il successivo pronunciamento della Corte europea per i diritti dell'uomo che nel 2014 dichiara che il trattamento riservato ad Abdullah Öcalan è assimilabile a torture e pertanto viola l'art. 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo;

Considerato come la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 15 novembre del 2018 (ECLI:EU:T:2018:788) abbia contestato la decisione della stessa Unione Europea di iscrivere il PKK tra le organizzazioni terroristiche;

~~Considerato l'avvicinarsi del~~ Considerata la ricorrenza dell'arresto di Abdullah Öcalan, il 15 febbraio, e la mobilitazione internazionale messa in atto dall'Iniziativa Internazionale per la Liberazione di Öcalan correlata anche da un appello rivolto al Parlamento europeo;

Tenuto conto di come altri Consigli Comunali del nostro Paese - quali quelli delle città di Cambobasso, Napoli, Palermo, Pinerolo, Reggio Emilia e Riace - hanno conferito la cittadinanza onoraria o chiesto la scarcerazione di Abdullah Öcalan;

~~Richiamate~~ Richiamata inoltre:

La sentenza del Tribunale di Roma del 4 ottobre 1998 1999 che aveva accolto la richiesta di asilo politico in Italia di Abdullah Öcalan, ai sensi dell'art.10, comma 3 della Costituzione italiana ma che trovava l'opposizione del governo di allora;

~~La risoluzione N. 2018/01368, avente per oggetto Richiesta della scarcerazione di Abdullah Öcalan, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la precedente consiliatura in data 30 luglio 2018, che impegnava Sindaco e Presidente del consiglio comunale ad attivarsi per richiedere la scarcerazione;~~

~~Ricordata la risoluzione n. 2019/00970, avente per oggetto Fermare la guerra in Siria, solidarietà al popolo kurdo, approvata durante la seduta consiliare del 14 ottobre 2019, senza voti contrari;~~

~~Richiamato il dibattito consiliare attorno ai numerosi ordini del giorno presentati in relazione alla suddetta risoluzione n. 2019/00970;~~

Sottolineato come il territorio del Comune di Firenze sia attraversato da numerose realtà attive sul fronte della causa kurda, oltre che da frequenti e partecipate manifestazioni rispetto alle tematiche oggetto del presente atto;

Evidenziato il legame del Comune di Firenze con la causa kurda, come attesta anche la mozione n. 2019/00687, richiamata in precedenza, avente per oggetto *Intitolazione di un luogo toponomastico a Lorenzo Orsetti*, approvata emendata durante la seduta del 9 settembre 2019;

~~Richiamata la risoluzione n. 2020/00619, avente per oggetto *Sostegno al Partito democratico dei Popoli (IDP), condanna per la repressione del Governo della Turchia*, presentata dal gruppo consiliare Sinistra-Progetto Comune e non ancora discussa;~~

ESPRIME

Forte preoccupazione per l'atteggiamento del Governo della Turchia nei confronti della causa kurda;

La richiesta dell'immediata scarcerazione e liberazione di Abdullah Öcalan;

INVITA IL SINDACO

A riportare la presente presa di posizione al Governo e al Ministero degli Esteri, anche al fine di una formale richiesta alle autorità turche per la scarcerazione e liberazione di Abdullah Öcalan;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

- A trasmettere il presente atto;
- Al Presidente della Repubblica;
 - Alla Presidente del Senato;
 - Al Presidente della Camera;
 - Al Presidente del Consiglio dei Ministri;

- Al Ministro degli Esteri;
- Ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato;
- All'Ambasciatore della Turchia in Italia;
- All'Ambasciatore dell'Italia in Turchia.

Il Consigliere,
Dmitrij Palagi

La Consigliera,
Antonella Bundu



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Risoluzione N. 2021/00170

ARGOMENTO N 342

Oggetto: Libertà per Abdullah Öcalan

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Ubaldo Bocci, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Alessandro Emanuele DRAGHI
Nicola ARMENTANO	Fabio GIORGETTI
Andrea ASCIUTI	Alessandra INNOCENTI
Donata BIANCHI	Antonella MORO BUNDU
Ubaldo BOCCI	Franco NUTINI
Patrizia BONANNI	Dmitrij PALAGI
Francesca CALI	Renzo PAMPALONI
Emanuele COCCOLLINI	Letizia PERINI
Enrico CONTI	Massimiliano PICCIOLI
Mimma DARDANO	Massimo SABATINI
Stefano DI PUCCIO	Luca SANTARELLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Federico BUSSOLIN	Lorenzo MASI
Leonardo CALISTRI	Michela MONACO
Jacopo CELLAI	Francesco PASTORELLI
Angelo D'AMBRISI	Mario RAZZANELLI
Roberto DE BLASI	Mirco RUFILLI
Barbara FELLECA	Laura SPARAVIGNA
Massimo FRATINI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI:

- la risoluzione N. 2018/01368, avente per oggetto Richiesta della scarcerazione di Abdullah Ocalan, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la precedente consiliatura in data 30 luglio 2018, che impegnava Sindaco e Presidente del consiglio comunale ad attivarsi per richiedere la scarcerazione;
- la risoluzione n. 2019/00970, avente per oggetto Fermare la guerra in Siria, solidarietà al popolo kurdo, approvata durante la seduta consiliare del 14 ottobre 2019, senza voti contrari;
- il dibattito consiliare attorno ai numerosi ordini del giorno presentati in relazione alla succitata risoluzione n. 2019/00970;
- mozione 2019/ 2019/01063 - Il coraggio delle donne: conferimento di una onorificenza della città di Firenze all'attivista per i diritti umani Nadia Murad e alla memoria dell'attivista curda Hevrin Khalaf
- la mozione n. 2019/00687, richiamata in precedenza avente per oggetto Intitolazione di un luogo toponomastico a Lorenzo Orsetti, approvata emendata durante la seduta del 9 settembre 2019;

RICORDATA la delicata situazione internazionale che riguarda le zone a maggioranza kurda, divise tra Turchia, Iraq, Iran e Siria, con particolare riferimento alla situazione;

- Della Siria, dove le forze dell'YPJ (Unità di Protezione delle Donne) e dell'YPG (Unità di Protezione Popolare), dopo aver combattuto per contrastare l'avanzamento e insediamento del sedicente Stato Islamico - anche accanto alle forze di terra occidentali, talvolta in coordinamento con azioni militari con forze statunitensi - hanno subito l'invasione dei loro territori da parte dell'esercito turco, atto ostile aspramente criticato dalla comunità internazionale;

- Della Turchia stessa, dove la minoranza kurda da decenni si vede imposto con la forza il divieto di praticare a pieno i propri diritti politici e subisce una continua e costante rimozione della propria cultura, con l'uso strumentale e arbitrario delle prerogative giudiziarie e di polizia da parte del governo di Ankara;

CONSIDERATA l'importanza dell'esperienza amministrativa dei cantoni del Rojava, unità politica nata nel Nord-Est della Siria nel 2012, dove viene portata avanti da anni un'esperienza democratica, laica e antirazzista direttamente ispirata alla teoria del confederalismo democratico di Abdullah Öcalan e attenta in particolare agli aspetti della parità di genere, ecologisti e di giustizia sociale;

CONSIDERATO il lavoro di Abdullah Öcalan e del PKK in Turchia, dove da anni cercano di portare avanti una distensione e un dialogo con le istituzioni turche per ottenere il riconoscimento dell'autonomia della zona a prevalenza kurda;

RICORDATA la brutale repressione attuata dal governo turco nei confronti dell'HDP (Partito Democratico dei Popoli), formazione di sinistra che raccoglie anche molto sostegno della minoranza kurda, e che ha visto il proprio leader e candidato alla Presidenza della Repubblica Selahattin Demirtas, assieme a tutti i deputati e deputate, sindaci ed amministratori locali dello stesso partito rimossi dalle proprie cariche e incarcerati;

RICORDATO che Abdullah Öcalan è detenuto in isolamento sull'isola di Imrali come prigioniero politico della Turchia dal 1999, sulla base di una sentenza e con l'applicazione di un confinamento ritenuti lesivi dei diritti umani da varie istituzioni internazionali, quali la Corte europea per i diritti dell'uomo (*CASE OF ÖCALAN v. TURKEY Application no. 46221/99 - 12 maggio 2005*), e organizzazioni, come Amnesty International (*Amnesty International calls for a retrial of PKK leader Abdullah Öcalan - 29 giugno 1999*);

RICHIAMATO inoltre il successivo pronunciamento della Corte europea per i diritti dell'uomo che nel 2014 dichiara che il trattamento riservato ad Abdullah Ocalan è assimilabile a torture e pertanto viola l'art. 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo;

CONSIDERATO come la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 15 novembre del 2018 (ECLI:EU:T:2018:788) abbia contestato la decisione della stessa Unione Europea di iscrivere il PKK tra le organizzazioni terroristiche;

CONSIDERATA la ricorrenza dell'arresto di Abdullah Öcalan, il 15 febbraio, e la mobilitazione internazionale messa in atto dall'Iniziativa Internazionale per la Liberazione di Öcalan correlata anche da un appello rivolto al Parlamento europeo;

TENUTO CONTO di come altri Consigli Comunali del nostro Paese - quali quelli delle città di Campobasso, Napoli, Palermo, Pinerolo, Reggio Emilia e Riace - hanno conferito la cittadinanza onoraria o chiesto la scarcerazione di Abdullah Öcalan;

RICHIAMATA inoltre:

La sentenza del Tribunale di Roma del 4 ottobre 1999 che aveva accolto la richiesta di asilo politico in Italia di Abdullah Öcalan, ai sensi dell'art.10, comma 3 della Costituzione italiana ma che trovava l'opposizione del governo di allora;

SOTTOLINEATO come il territorio del Comune di Firenze sia attraversato da numerose realtà attive sul fronte della causa kurda, oltre che da frequenti e partecipate manifestazioni rispetto alle tematiche oggetto del presente atto;

EVIDENZIATO il legame del Comune di Firenze con la causa kurda, come attesta anche la mozione n. 2019/00687, richiamata in precedenza;

ESPRIME

Forte preoccupazione per l'atteggiamento del Governo della Turchia nei confronti della causa kurda;

La richiesta dell'immediata scarcerazione e liberazione di Abdullah Öcalan;

INVITA IL SINDACO

A riportare la presente presa di posizione al Governo e al Ministero degli Esteri, anche al fine di una formale richiesta alle autorità turche per la scarcerazione e liberazione di Abdullah Öcalan;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

- A trasmettere il presente atto;
- Al Presidente della Repubblica;
 - Al Presidente del Senato;
 - Al Presidente della Camera;
 - Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
 - Al Ministro degli Esteri;
 - Ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato;
 - All'Ambasciatore della Turchia in Italia;
 - All'Ambasciatore dell'Italia in Turchia.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	16:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Enrico Conti, Stefano Di Puccio, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Luca Santarelli
------------	-----	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

contrari	0:	
astenuti	1:	Mimma Dardano,
non votanti	5:	Andrea Asciuti, Ubaldo Bocci, Emanuele Cocollini, Alessandro Emanuele Draghi, Massimo Sabatini,

essendo presenti 22 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 7	11/02/2021	26/02/2021	31/03/2021	Favorevole con emendamenti accolti dai proponenti

Ora:11.11

Verbale: 343

N.Arg.: 87

RISOLUZIONI N.: 2021/00183

OGGETTO: A sostegno della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Proponente/fi: Palagi Dmitrij Moro Bundu Antonella Felleca Barbara

Istruttoria Comm.ni: Comm. 5 03/06/2021 Favorevole di tutti i presenti su testo emendato con l'accordo del proponente

11.10: Interviene Milani Luca

11.11: Interviene Palagi Dmitrij

11.12: Entra in aula Felleca Barbara

11.13: Interviene Milani Luca

11.13: Entra in aula Fratini Massimo

11.13: Interviene Draghi Alessandro

11.14: Entra in aula Rufilli Mirco

11.14: Interviene Milani Luca

11.14: Entra in aula Cellai Jacopo

11.14 Il Presidente pone in votazione l'atto come emendato in Comm. 5

Presenti: 26

Favorevoli: 24

Contrari: 0

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 2

11.14: Esito: Approvata emendata

Favorevoli

Asciuti Andrea, Bianchi Donata, Bocci Ubaldo, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, Conti Enrico, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Draghi Alessandro, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Ruffilli Mirco, Santarelli Luca

Non Votanti

Armentano Nicola, Sabatini Massimo

Allegato n. 1: risoluzione n. 183/2021 – I stesura
Allegato n. 2: emendamenti della Comm. 5 – accolti
Allegato n. 3: risoluzione n. 183/2021 – approvata emendata

Risoluzione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu, *Fellace*

Oggetto: A sostegno della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

COMUNE DI FIRENZE	
17 FEB 2024	
Interrogazione N. _____	
Interpellanze N. _____	
Mozione / O.D.G./RIS. N. 183	

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato come la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze - con sede in Piazza Cavalleggeri 1:

- Sia sotto la direzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC);
- Svolga, tra le altre, la funzione di raccolta di documenti per l'Archivio nazionale della produzione editoriale italiana;
- Sia investita - congiuntamente con quella di Roma - del ruolo di biblioteca nazionale centrale;

Sottolineato come la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze detenga un valore anche sul piano architettonico, con un edificio eretto a inizio del XX secolo, oltre che su quello storico, come attestano gli appuntamenti in cui viene ricordata la forte mobilitazione nazionale e internazionale dopo l'alluvione del 1966;

Evidenziata la funzione sociale della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, come luogo di incontro e di riferimento, non solo per la comunità accademica e scientifica, o per la popolazione studentesca, ma per tutta la cittadinanza, con un ruolo nazionale che supera i confini comunali;

Richiamati i numerosi tagli al personale che si sono susseguiti negli ultimi anni, portando il numero del personale dipendente della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze da 347 (nel 1985) a 109 lavoratrici e lavoratori;

Appreso di come la pianta organica della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze preveda la presenza di 42 bibliotecarie e bibliotecari, mentre oggi sono presenti solo 18 operatori e operatrici (a cui si aggiunge un lavoratore a tempo parziale), che diventeranno 14 con i pensionamenti previsti per giugno 2021;

Considerato quanto la carenza di personale determini un carico di lavoro eccessivo per il personale rimanente, con conseguenze inevitabilmente negative anche in relazione alla qualità del servizio, segnando un peggioramento nella vita e nelle attività tanto del personale dipendente quanto per dell'utenza;

Ricordata la forte mobilitazione del mondo della cultura e della cittadinanza attiva, che trova ciclicamente spazio sulla stampa, nazionale e locale;

Richiamata, anche a titolo esemplificativo della succitata mobilitazione, l'attività dell'Associazione dei Lettori della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, che recentemente ha lanciato un allarme su quanto rischi di essere pesante un'assenza di personale destinata a durare almeno fino al 2022 inoltrato e che anche allora rischia di essere mitigata solo parzialmente;

Rilevato:

- Il forte legame che la Città di Firenze ha con la sua Biblioteca Nazionale Centrale;
- Quanto l'emergenza legata a SARS-CoV-2 abbia reso evidente l'importanza del pubblico e dei servizi pubblici, aprendo una discussione sull'utilizzo delle risorse da investire per garantire una società meno fragile e caratterizzata da maggiore sostenibilità (umana e ambientale);
- Il ruolo centrale della cultura e del lavoro nel garantire un futuro al nostro territorio;

ESPRIME

Forte preoccupazione per la scarsa attenzione che fino a oggi è stata data dal sistema politico e istituzionale alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze;

L'auspicio che in termini rapidi si individuino soluzioni tali da garantire i necessari livelli occupazionali presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, per poter tutelare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, oltre a garantire il miglior servizio possibile per l'utenza;

La richiesta al Governo nazionale per un piano di assunzioni che porti a rispettare il piano organico presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A esercitare ogni pressione possibile al Ministro di competenza affinché vengano risolti nel minor tempo possibile i problemi della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

A trasmettere il presente atto:

- Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Alla Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera;
- Ai/le Capigruppo di Camera e Senato.

Firenze, 3 Giugno 2021

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
Ai Capigruppo Consiliari
Al Direttore del Consiglio Comunale
LORO SEDI

Oggetto: Esito seduta del 3 Giugno 2021

La Commissione Consiliare V riunitasi in forma telematica in data odierna ha esaminato i seguenti atti ed ha espresso il seguente parere:

Risoluzione n.183-21


Oggetto: A sostegno della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Parere favorevole di tutti i presenti su testo emendato con l'accordo del proponente.

Voti favorevoli n.11: Bussolin, Piccioli in sostituzione di Giorgetti, Bundu, De Blasi, Draghi, Felleca, Fratini, Montelatici, Pastorelli, Ruffilli, Santarelli.

La Consigliera Felleca chiede di sottoscrivere l'atto con l'accordo del proponente.

Il Presidente
Fabio Giorgetti



Risoluzione N. 2021/00183

Risoluzione n.183-21

Gruppo consiliare: Sinistra

Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

Oggetto: A sostegno della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato come la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze - con sede in Piazza Cavalleggeri 1:

- Sia sotto la direzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC);
 - Svolga, tra le altre, la funzione di raccolta di documenti per l'Archivio nazionale della produzione editoriale italiana;
 - Sia investita – congiuntamente con quella di Roma – del ruolo di biblioteca nazionale centrale;
- Sottolineato come la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze detenga un valore anche sul piano architettonico, con un edificio eretto a inizio del XX secolo, oltre che su quello storico, come attestano gli appuntamenti in cui viene ricordata la forte mobilitazione nazionale e internazionale dopo l'alluvione del 1966;
- Evidenziata la funzione sociale della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, come luogo di incontro e di riferimento, non solo per la comunità accademica e scientifica, o per la popolazione studentesca, ma per tutta la cittadinanza, con un ruolo nazionale che supera i confini comunali;
- Richiamati i numerosi tagli al personale che si sono susseguiti negli ultimi anni, portando il numero del personale dipendente della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze da 347 (nel 1985) a 109 lavoratrici e lavoratori;
- Appreso di come la pianta organica della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze preveda la presenza di 42bibliotecarie e bibliotecari, mentre oggi sono presenti solo 18 operatori e operatrici (a cui si aggiunge un lavoratore a tempo parziale), che diventeranno 14 con i pensionamenti previsti per giugno 2021;
- Considerato quanto la carenza di personale determini un carico di lavoro eccessivo per il personale rimanente, con conseguenze inevitabilmente negative anche in relazione alla qualità del servizio, segnando un peggioramento nella vita e nelle attività ~~tante~~ del personale dipendente ~~quanto per dell'utenza~~;
- Ricordata la forte mobilitazione del mondo della cultura e della cittadinanza attiva, che trova ciclicamente spazio sulla stampa, nazionale e locale;
- Richiamata, anche a titolo esemplificativo della succitata mobilitazione, l'attività dell'Associazione dei Lettori della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, che recentemente ha lanciato un allarme su quanto rischi di essere pesante un'assenza di personale destinata a durare almeno fino al 2022 inoltrato e che anche allora rischia di essere mitigata solo parzialmente;

Rilevato:

- Il forte legame che la Città di Firenze ha con la sua Biblioteca Nazionale Centrale;
- il grande sforzo compiuto in questi anni per gli investimenti e le grandi risorse messe a disposizione
- Quanto l'emergenza legata a SARS-CoV-2 abbia reso evidente l'importanza del pubblico e dei servizi pubblici, aprendo una discussione sull'utilizzo delle risorse da investire per garantire una società meno fragile e caratterizzata da maggiore sostenibilità (umana e ambientale);
- che l'autonomia gestionale dell'ente ha consentito in questi anni il mantenimento dei livelli di servizio senza pregiudizio per l'utenza
- Il ruolo centrale della cultura e del lavoro nel garantire un futuro al nostro territorio;

ESPRIME

~~Forte preoccupazione per la scarsa attenzione che fino a oggi è stata data dal sistema politico e istituzionale alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze;~~

L'auspicio che in termini rapidi si individuino soluzioni tali da garantire i necessari livelli occupazionali presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, per poter tutelare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, oltre a garantire il miglior servizio possibile per l'utenza;

~~La richiesta al Governo nazionale per una rapida ripresa di un piano di assunzioni che porti a rispettare il piano organico presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze;~~

~~La richiesta al governo nazionale di procedere celermente ad assumere il personale previsto dal piano assunzionale~~

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A esercitare ogni pressione possibile al Ministro di competenza affinché vengano risolti nel minor tempo possibile i problemi della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

A trasmettere il presente atto:

- ai Parlamentari del territorio fiorentino
- Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Alla Presidente del Senato; X AL
- Al Presidente della Camera;
- Ai/le Capigruppo di Camera e Senato

Il consigliere Dmitrij Palagi

La consigliera Antonella Bundu



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Risoluzione N. 2021/00183

ARGOMENTO N 343

Oggetto: A sostegno della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
 Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Ubaldo Bocci, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Andrea ASCIUTI	Fabio GIORGETTI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Ubaldo BOCCI	Antonella MORO BUNDU
Patrizia BONANNI	Franco NUTINI
Francesca CALI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Emanuele COCOLLINI	Letizia PERINI
Enrico CONTI	Massimiliano PICCIOLI
Mimma DARDANO	Mirco RUFILLI
Stefano DI PUCCIO	Massimo SABATINI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca SANTARELLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Federico BUSSOLIN	Michela MONACO
Leonardo CALISTRI	Francesco PASTORELLI
Angelo D'AMBRISI	Mario RAZZANELLI
Roberto DE BLASI	Laura SPARAVIGNA
Lorenzo MASI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO come la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze - con sede in Piazza Cavalleggeri 1:

- Sia sotto la direzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC);
- Svolga, tra le altre, la funzione di raccolta di documenti per l'Archivio nazionale della produzione editoriale italiana;
- Sia investita – congiuntamente con quella di Roma – del ruolo di biblioteca nazionale centrale;

Sottolineato come la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze detenga un valore anche sul piano architettonico, con un edificio eretto a inizio del XX secolo, oltre che su quello storico, come attestano gli appuntamenti in cui viene ricordata la forte mobilitazione nazionale e internazionale dopo l'alluvione del 1966;

EVIDENZIATA la funzione sociale della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, come luogo di incontro e di riferimento, non solo per la comunità accademica e scientifica, o per la popolazione studentesca, ma per tutta la cittadinanza, con un ruolo nazionale che supera i confini comunali;

RICHIAMATI i numerosi tagli al personale che si sono susseguiti negli ultimi anni, portando il numero del personale dipendente della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze da 347 (nel 1985) a 109 lavoratrici e lavoratori;

APPRESO di come la pianta organica della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze preveda la presenza di 42 bibliotecarie e bibliotecari, mentre oggi sono presenti solo 18 operatori e operatrici (a cui si aggiunge un lavoratore a tempo parziale), che diventeranno 14 con i pensionamenti previsti per giugno 2021;

CONSIDERATO quanto la carenza di personale determini un carico di lavoro eccessivo per il personale rimanente, con conseguenze inevitabilmente negative anche in relazione alla qualità del servizio, segnando un peggioramento nella vita e nelle attività del personale dipendente ;

RICORDATA la forte mobilitazione del mondo della cultura e della cittadinanza attiva, che trova ciclicamente spazio sulla stampa, nazionale e locale;

RICHIAMATA, anche a titolo esemplificativo della succitata mobilitazione, l'attività dell'Associazione dei Lettori della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, che recentemente ha lanciato un allarme su quanto rischi di essere pesante un'assenza di personale destinata a durare almeno fino al 2022 inoltrato e che anche allora rischia di essere mitigata solo parzialmente;

RILEVATO:

- Il forte legame che la Città di Firenze ha con la sua Biblioteca Nazionale Centrale;
- il grande sforzo compiuto in questi anni per gli investimenti e le grandi risorse messe a disposizione
- che l'autonomia gestionale dell'ente ha consentito in questi anni il mantenimento dei livelli di servizio senza pregiudizio per l'utenza
- Il ruolo centrale della cultura e del lavoro nel garantire un futuro al nostro territorio;

ESPRIME

L'auspicio che in termini rapidi si individuino soluzioni tali da garantire i necessari livelli occupazionali presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, per poter tutelare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, oltre a garantire il miglior servizio possibile per l'utenza;

La richiesta al governo nazionale di procedere celermente ad assumere il personale previsto dal piano assunzionale;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A esercitare ogni pressione possibile al Ministro di competenza affinché vengano risolti nel minor tempo possibile i problemi della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

A trasmettere il presente atto:

- ai Parlamentari del territorio fiorentino
- Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Al Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera;
- Ai/le Capigruppo di Camera e Senato.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	24:	Luca Milani, Andrea Asciuti, Donata Bianchi, Ubaldo Bocci, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Jacopo Cellai, Emanuele Cocollini, Enrico Conti, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Alessandro Emanuele Draghi, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Rufilli, Luca Santarelli
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	2:	Nicola Armentano, Massimo Sabatini,

essendo presenti 26 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 5	17/02/2021	11/03/2021	03/06/2021	Favorevole di tutti i presenti su testo emendato con l'accordo del proponente

Ora:11.15

Verbale: 344

N.Arg.: 88

RISOLUZIONI N.: 2021/00186

OGGETTO: Tassare lo sfitto contro la speculazione -

Proponente/i: Moro Bundu Antonella Palagi Dmitrij

Istruttoria Comm.ni: Comm. 1 28/04/2021 Contrario di tutti i presenti Comm. 3 28/04/2021 Contrario

11.14: Interviene Milani Luca

11.15: Esce dall'aula Armentano Nicola

11.15: Interviene Palagi Dmitrij

11.15: Esce dall'aula Nutini Franco

11.15: Interviene Milani Luca

11.15: Interviene Moro Bundu Antonella

11.16: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

11.17: Interviene Milani Luca

11.17: Interviene Fratini Massimo

11.18: Interviene Milani Luca

11.18: Interviene Palagi Dmitrij

11.20: Interviene Milani Luca

11.20: Entrano in aula Bussolin Federico,Masi Lorenzo

11.20 Il Presidente pone in votazione l'atto

11.20: Entra in aula Nutini Franco

11.21: Escono dall'aula Di Puccio Stefano, Felleca Barbara

Presenti: 25

Favorevoli: 2

Contrari: 20

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 3

11.21: Esito: Respinto

Favorevoli

Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Contrari

Asciuti Andrea, Bianchi Donata, Bocci Ubaldo, Bonanni Patrizia, Bussolin Federico, Cali Francesca, Cellai Jacopo, Conti Enrico, Dardano Mimma, Draghi Alessandro, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Ruffilli Mirco, Sabatini Massimo, Santarelli Luca

Non Votanti

Di Puccio Stefano, Masi Lorenzo, Milani Luca

11.21: Entra in aula Di Puccio Stefano



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Risoluzione N. 2021/00186

ARGOMENTO N 344

Oggetto: Tassare lo sfitto contro la speculazione -

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Ubaldo Bocci, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Fabio GIORGETTI
Andrea ASCIUTI	Alessandra INNOCENTI
Donata BIANCHI	Lorenzo MASI
Ubaldo BOCCI	Antonella MORO BUNDU
Patrizia BONANNI	Franco NUTINI
Federico BUSSOLIN	Dmitrij PALAGI
Francesca CALI	Renzo PAMPALONI
Jacopo CELLAI	Letizia PERINI
Enrico CONTI	Massimiliano PICCIOLI
Mimma DARDANO	Mirco RUFILLI
Stefano DI PUCCIO	Massimo SABATINI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca SANTARELLI
Massimo FRATINI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Michela MONACO
Leonardo CALISTRI	Francesco PASTORELLI
Emanuele COCCOLINI	Mario RAZZANELLI
Angelo D'AMBRISI	Laura SPARAVIGNA
Roberto DE BLASI	Luca TANI
Barbara FELLECA	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso anzitutto come, dopo quaranta anni di rimozione generalizzata del concetto di welfare abitativo, si stia tornando a ragionare in modo ampio e critico sul problema della casa, non in modo episodico ed isolato, da parte soltanto delle posizioni politiche che da sempre sono a fianco degli ultimi;

Evidenziato:

- come sia stata erroneamente indirizzata pressoché l'intera popolazione verso la proprietà della casa, rivelandosi una soluzione né efficiente né accettabile per una società democratica, ma anche distorcente rispetto agli equilibri complessivi di una società sana, anche economicamente e finanziariamente, come la "crisi dei mutui" ha ampiamente dimostrato, da qualunque punto di vista, politico o scientifico, si voglia valutare il tema;
- come spesso la casa di proprietà "ereditata" si collochi in aree prive di opportunità lavorativa, diventando spesso un luogo in cui "tornare" nel caso si raggiunga la pensione, ma rimanendo un carico fiscale;
- come manchi una legislazione adeguata a regolare la locazione nel mercato privato rispetto ai salari percepiti, con un effetto distorsivo che oggi rende equivalente l'ammontare dell'affitto a una rata di mutuo trentennale;
- come non si sia intervenuti in modo efficace nel contrasto a misure di affitti prima annuali (ad esempio per la popolazione studentesca) e poi ancora più brevi (in relazione al "mercato" legato ai flussi turistici);
- come sia evidentemente fuorviante ogni soluzione che contempra come un normale standard urbanistico l'integrazione delle favelas, delle case nomadi, delle case-parassite e di altre strutture auto-costruite o informali, che hanno ormai mostrato il loro ruolo strumentale al funzionamento della metropoli capitalista, riassunto nella qualità della *resilienza*, quali luoghi di deposito temporaneo della manodopera dequalificata e della marginalità;
- come si siano parimenti rivelati devastanti, ancora per una società sana, anche economicamente e finanziariamente, il fenomeno della *gentrification*, l'impatto del turismo e delle piattaforme sui territori e sulle città, sulla scorta della perdita di ogni diritto di limitazione al contrapposto diritto di proprietà, ormai assoluto;
- quanto sia fortemente correlata la "crescita degli investimenti" in una città, soprattutto nelle sue parti potenzialmente di pregio e pertanto sfruttabili, alla velocità con cui vengono espulsi i suoi abitanti storici, mascherando spesso tale operazione con sedicenti "progetti di rigenerazione" a base di case, uffici e centri commerciali di lusso, aggravando la competizione per l'abitare, costringendo allo sprawl urbano, moltiplicando il bisogno di trasporto pendolare e locale, con ricadute sull'ambiente e sulla salute;

Considerato, in particolare, come :

- una delle più efficienti misure di contrasto alla speculazione immobiliare sia l'istituzione di tasse sugli alloggi vuoti, che rappresentano la frazione della speculazione immobiliare più disfunzionale alla città, anche più delle trasformazioni;
- la tassazione del "vuoto" renda più costoso, e quindi rischioso, l'acquisto, la costruzione e la gestione di grandi quantità di case (difficili da piazzare sul mercato perché troppo lussuose per la domanda corrente ma anche troppo malridotte), ostacolando fattivamente lo svuotamento del centro di città europee importanti e "appetibili" (come la nostra), che hanno la sfortuna di essere quotate come asset sicuri;
- il comportamento di queste grandi proprietà sia spesso ai limiti del delittuoso, attraverso, ad esempio, la tecnica del "degrado programmato" (lasciare decadere edifici e interi quartieri per ricostruirli con volumi più generosi e/o altre destinazioni e/o altre configurazioni), piuttosto che mantenendo le case sfitte per dopare i prezzi;
- la tassazione del patrimonio sfitto, se accoppiata a una regolamentazione che pone un limite temporale annuo agli affitti brevi, rappresenterebbe uno strumento formidabile anche contro il mercato delle piattaforme, perché bilancerebbe in negativo i profitti straordinari tratti dai periodi di pieno, facendo crollare il rapporto di convenienza economica rispetto all'affitto lungo;

Richiamati inoltre per maggior chiarezza anche i dati relativi alla proprietà immobiliare in generale, dove, in Italia, si contano almeno diciotto milioni di proprietari che possiedono solo la casa in cui abitano (una categoria nella quale rientrano moltissime persone a basso reddito, almeno il 22%) e circa sette milioni di multiproprietari (che ammontano a poco meno di un quarto del totale dei proprietari e a poco più di un decimo degli italiani), con un'incidenza delle imposte, rispetto ai costi generali (incluse le tariffe dei servizi), assolutamente trascurabile;

Sottolineato pertanto come :

- il "mercato dell'affitto" in Italia sia "alle stelle" perché grandi e piccoli proprietari, indifferentemente dal proprio status di persone fisiche (95%) o non fisiche, trovano conveniente tenere il 20% degli alloggi totali "a disposizione" o affittarli "al nero", soltanto perché lo Stato non compie scelte che orientino diversamente il mercato;
- se soltanto la metà degli alloggi vuoti delle principali città venisse immesso stabilmente nel circuito dell'affitto a lungo termine, si otterrebbe un calmieramento apprezzabile del mercato e un sollievo per quella fascia sempre più ampia di famiglie che, seppure fuori dall'emergenza abitativa, non riesce più a sostenere con serenità i costi di un mutuo o di un affitto;
- sia opportuno, auspicabile e non più rimandabile l'adozione di provvedimenti che spingano a restituire alla proprietà un po' della sua funzione sociale, pur tenendo in debita considerazione i diversi diritti contemplati in Costituzione, anche quando contrapposti;
- sia verosimile e riscontrabile anche il timore dei piccoli proprietari nella perdita del controllo sul bene immobile, con una forte esposizione al rischio per il proprietario di accumulare notevoli perdite in denaro e danni materiali all'immobile;
- si possano quindi trovare punti di equilibrio soddisfacenti per entrambe le categorie, locatori e conduttori, costruendo forme organizzate e agili di welfare abitativo che offrano garanzie ai proprietari e contributi rapidi agli inquilini;
- debba essere tenuta in debita considerazione anche l'impossibilità di remunerazione sul mercato per le case vuote che si trovano nelle cosiddette "aree degradate", cioè tutti i territori e le città interessati da fenomeni di abbandono o emigrazione, dove la domanda abitativa è talmente scarsa e il valore immobiliare talmente irrisorio che spesso, anche volendo, è impossibile persino liberarsi della proprietà (in tali casi l'imposta sul "vuoto" sarebbe non solo ingiusta, ma pericolosa e controproducente), auspicandone invece la riqualificazione e la ri-abitazione attraverso iniziative idonee (quali le "case a un euro");

Sottolineato infine come l'apparente controsenso della scelta di tassare un bene improduttivo rispetto a uno che produce reddito sia risolto proprio dalla consapevolezza di questo paradosso sull'abitazione, cioè che ai fini della giustizia sociale è più dannosa la scarsità artificiale del bene-casa prodotta dal vuoto che un moderato vantaggio in termini di reddito concesso a chi affitta a lungo termine attraverso sgravi o incentivi;

CHIEDE

Che il Governo adotti quanto prima nuovi e urgenti meccanismi normativi per:

- regolamentazioni più stringenti degli affitti brevi a uso turistico;
- moratoria almeno decennale su ogni forma di vendita del patrimonio edilizio di proprietà pubblica, anche attraverso razionalizzazione del meccanismo del "federalismo demaniale";
- nuovi ingenti fondi destinati alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tale patrimonio (si ricordi che l'Italia destina alla casa lo 0,1% del Pil, 7,32€ a persona, contro una media europea del 2%);
- limitare la capacità operativa dei grandi investitori immobiliari, prima che assumano il controllo di una quota maggiore di patrimonio residenziale (oggi si attesta all'1%), adottando misure per scoraggiarli, e non per attrarli e demolendo la retorica dominante della c.d "attrattività", che associa un improbabile orgoglio di campanile alla preferenza per la propria città di "mostri" finanziari diversi, pubblici o privati che siano;
- introduca una specifica "imposta sul vuoto" equa ed efficiente (in grado di contrastare quel "paradosso italiano" che mantiene il tasso di alloggi vuoti al di sopra della media internazionale nonostante l'altissima domanda), anche attraverso un meccanismo sensibile al luogo su cui la tassa

ricade e alle variazioni temporali, tenendo conto della geografia del fabbisogno abitativo e dei valori catastali (ormai aggiornati in tempo quasi reale);

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

A inoltrare il presente atto:

- Al Presidente della Repubblica;
- Al Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera dei Deputati;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	2:	Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi
contrari	20:	Andrea Asciti, Donata Bianchi, Ubaldo Bocci, Patrizia Bonanni, Federico Bussolin, Francesca Cali, Jacopo Cellai, Enrico Conti, Mimma Dardano, Alessandro Emanuele Draghi, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Ruffilli, Massimo Sabatini, Luca Santarelli,
astenuti	0:	
non votanti	3:	Luca Milani, Stefano Di Puccio, Lorenzo Masi,

essendo presenti 25 consiglieri

ESITO: Respinta

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 1	19/02/2021	06/03/2021	28/04/2021	Contrario di tutti i presenti
Comm. 3	19/02/2021	13/03/2021	28/04/2021	Contrario

Ora:11.22

Verbale: 345

N.Arg.: 90

RISOLUZIONI N.: 2021/00312

OGGETTO: Sconcerto e biasimo per le affermazioni di approvazione verso Paesi condannati per violazione dei diritti umani

Proponente/i: Moro Bundu Antonella Palagi Dmitrij

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 07/04/2021 Favorevole con emendamenti accolti dai proponenti

11.22: Interviene Milani Luca

11.22: Esce dall'aula Dardano Mimma

11.23: Interviene Palagi Dmitrij

11.26 Il Presidente pone in votazione l'atto

11.25: Interviene Milani Luca

11.25: Entra in aula Cocollini Emanuele

11.26: Entra in aula De Blasi Roberto

Presenti: 26

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 8

11.26: Esito: Approvata emendata

Favorevoli

Bianchi Donata,Bonanni Patrizia,Cali Francesca,Conti Enrico,De Blasi Roberto,Di Puccio Stefano,Fratini Massimo,Innocenti Alessandra,Masi Lorenzo,Milani Luca,Moro Bundu Antonella,Nutini Franco,Palagi Dmitrij,Pampaloni Renzo,Perini Letizia,Piccioli Massimiliano,Rufilli Mirco,Santarelli Luca

Non Votanti

Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Bussolin Federico, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, Draghi Alessandro, Giorgetti Fabio, Sabatini Massimo

Allegato n. 1: risoluzione n. 312/2021 – I stesura
Allegato n. 2: emendamenti della Comm. 7 – accolti
Allegato n. 3: risoluzione n. 312/2021 – approvata emendata

Risoluzione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

NE D'
09.03.2021
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. <u>312</u>

Oggetto: Dichiarazioni spericolate che incensano Paesi condannati per violazione dei diritti umani

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- L'Arabia Saudita è un Paese che da decenni è sotto accusa per il mancato rispetto dei diritti umani e che "[...] ha affrontato critiche internazionali senza precedenti nel 2019 per il suo record di diritti umani negati, inclusa la continua repressione di dissidenti e attivisti e la mancata indagine per la ricerca della responsabilità per l'omicidio del giornalista saudita Jamal Khashoggi da parte di agenti sauditi nell'ottobre 2018. Per acquietare le critiche, le autorità saudite hanno annunciato una "storica" serie di riforme per le donne saudite che, se pienamente attuate, rappresenterebbero un significativo passo avanti. A titolo di esempio queste "importanti" riforme darebbero la possibilità alle donne saudite di età superiore ai 21 anni di ottenere il passaporto e di viaggiare all'estero senza il permesso di un tutore maschio. Tuttavia, le attiviste per i diritti delle donne sono ancora rimaste in prigione o sotto processo per il loro attivismo" (Rapporto Human Right Watch 2019 – 2020);
- È molto difficile avere una reale dimensione della situazione poiché il regime impedisce l'attività della libera informazione e qualsiasi intervento di osservatori esterni: "[...] Le autorità hanno continuato a rifiutare l'ingresso nel paese ad Amnesty International. A gennaio, l'organizzazione ha fatto appello alle autorità chiedendo di poter visitare assieme ad altri osservatori indipendenti alcuni attivisti imprigionati, comprese attiviste impegnate nella difesa dei diritti delle donne, in seguito alle segnalazioni di almeno 10 casi di tortura, maltrattamenti e vessazioni. Amnesty International non ha ricevuto alcuna risposta. Nel 2019, il Relatore speciale delle Nazioni Unite sui diritti dei migranti e il Relatore speciale sulla situazione dei difensori dei diritti umani hanno reiterato le loro precedenti richieste alle autorità saudite di poter visitare il paese, senza tuttavia ricevere alcuna risposta" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);

Considerato come dai numerosi rapporti di Amnesty International, Human Right Watch ed altre associazioni per la tutela dei diritti umani, vengono elencati i punti più gravi della situazione del Paese che sono:

- Libertà d'espressione, associazione e riunione, dove, in Arabia Saudita, "[...] le autorità hanno intensificato la repressione sui diritti alla libertà d'espressione, associazione e riunione,

rafforzando anche il giro di vite sulla libertà d'espressione online. Hanno vessato, detenuto arbitrariamente e perseguito penalmente persone critiche nei confronti del governo, difensori dei diritti umani, membri della minoranza sciita e familiari di attivisti" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);

- Persecuzione dei difensori dei diritti umani, in quanto "[...] Le autorità hanno continuato ad arrestare, perseguire e incarcerare difensori dei diritti umani a causa delle loro pacifiche attività e del loro impegno in difesa dei diritti umani, applicando, tra le varie normative, la legislazione antiterrorismo e la legge sui reati informatici, che criminalizzavano la pubblicazione online di critiche verso le politiche e le prassi del governo, oltre che i commenti riguardanti le vicende d'attualità del paese. A fine anno, praticamente tutti i difensori dei diritti umani dell'Arabia Saudita erano detenuti senza accusa o erano sotto processo o stavano scontando periodi di carcere. ... Le autorità hanno continuato a detenere arbitrariamente difensori dei diritti umani per periodi prolungati e senza portarli davanti a un giudice o accusarli formalmente" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);
- Pena di morte, "[...] in quanto i tribunali hanno emesso nuove condanne a morte per molte tipologie di reato e hanno autorizzato decine di esecuzioni; c'è stato un aumento delle esecuzioni per reati in materia di droga e di terrorismo. Le autorità non hanno generalmente garantito il rispetto degli standard internazionali di equità processuale né le tutele dovute agli imputati nei processi che prevedevano l'imposizione della pena di morte. Questi procedimenti si sono spesso svolti a porte chiuse e in maniera sommaria, senza assistenza o rappresentanza legale per gli imputati e senza servizi di traduzione per i cittadini stranieri nelle varie fasi della detenzione e del processo. Le sentenze capitali sono state regolarmente emesse sulla base di "confessioni" che gli imputati hanno riferito essere state loro estorte sotto tortura" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020). I cui numeri sono semplicemente impressionanti, dato che "[...] nel 2019 l'Arabia Saudita ha effettuato 184 esecuzioni, 84 per reati di droga non violenti" (Rapporto Human Right Watch 2019 – 2020);
- Diritti delle donne, dove "[...] Ad agosto, con uno sviluppo positivo e lungamente atteso, le autorità hanno annunciato una serie di riforme di ampia portata al sistema discriminatorio del tutoraggio maschile. Tra i vari punti, queste riforme davano la possibilità alle donne al di sopra dei 21 anni di ottenere il passaporto e di viaggiare senza il permesso di un tutore di sesso maschile; alle donne al di sopra dei 18 anni di registrare all'anagrafe la nascita di un neonato, il decesso di un parente e il proprio matrimonio o divorzio e di ottenere inoltre certificati di famiglia; e alle donne in generale di assumere il ruolo di capofamiglia. Sebbene tali riforme abbiano avuto il pregio di riconoscere alle donne parità di diritti in queste sfere della vita privata e di allentare alcune restrizioni alla libertà di movimento delle donne, non hanno tuttavia abolito il sistema del tutoraggio maschile. Le riforme non prevedevano la possibilità per le donne di sposarsi senza il permesso di un tutore o di fornire il loro consenso ai figli che intendevano sposarsi. Donne e ragazze continuavano ad affrontare sistematiche discriminazioni nella legge e nella prassi in altri ambiti come matrimonio, divorzio, eredità e

possibilità di trasmettere la cittadinanza ai figli. A donne e ragazze non erano ancora state garantite tutele adeguate contro la violenza sessuale e altre forme di violenza. Continuavano a necessitare del permesso di un tutore maschile per abbandonare le strutture di protezione per le vittime di abusi in ambiente domestico” (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);

- Diritti dei migranti, dove “[...] A ottobre, le autorità hanno annunciato di avere concesso la cittadinanza a oltre 50.000 persone e alle loro famiglie e di aver provveduto al rilascio dei documenti d’identità a oltre 800.000 persone, che si erano trasferite in Arabia Saudita “in seguito a tumulti di natura politica, economica e sociale nei loro paesi d’origine”. I documenti avrebbero permesso ai destinatari di lavorare e accedere all’istruzione e all’assistenza sanitaria. L’Arabia Saudita ha continuato a negare ai richiedenti asilo il diritto di accedere a un equo processo di determinazione dello status di rifugiati. Le autorità hanno intanto proseguito il loro giro di vite sui migranti irregolari. A novembre, il ministro dell’Interno ha annunciato che, nei precedenti due anni, circa 4,1 milioni di persone erano state arrestate e almeno un altro milione era stato espulso, nell’ambito di una campagna che intendeva colpire i migranti accusati di avere violato le norme e le leggi in materia di permesso di soggiorno, sicurezza delle frontiere e lavoro. Solo nel 2019, erano stati arrestati più di due milioni di lavoratori stranieri e altri 500.000 espulsi dal paese. Gli 11 milioni di lavoratori migranti residenti in Arabia Saudita hanno continuato a essere regolamentati dal sistema di lavoro tramite sponsor, conosciuto come kafala, che conferiva ai datori di lavoro ampi poteri su di loro. Questo sistema impediva di lasciare il paese o di trovare una nuova occupazione senza il permesso del datore di lavoro, rendendo così queste persone più vulnerabili allo sfruttamento e agli abusi sul luogo di lavoro. In molti casi, i lavoratori migranti hanno perso lo status giuridico nel paese, dopo che i datori di lavoro non avevano provveduto a rinnovare il loro permesso di soggiorno o in seguito a reclami che non erano stati loro notificati. Secondo un rapporto pubblicato da Human Rights Watch, lavoratori migranti di nazionalità etiopica, detenuti per violazioni in materia di lavoro, erano stati torturati e altrimenti maltrattati nelle strutture di detenzione dislocate in varie parti del paese; i lavoratori migranti hanno affermato di essere stati percossi, di non avere ricevuto cibo o acqua e di essere rimasti incatenati l’un l’altro in celle sovraffollate. Secondo le notizie riportate, oltre 900 lavoratori domestici migranti di nazionalità bangladesi sono stati rimpatriati dall’Arabia Saudita nel corso del 2019. Oltre un centinaio vivevano in un rifugio in Arabia Saudita, dopo avere denunciato che i loro datori di lavoro li avevano sottoposti ad abusi fisici, psicologici e sessuali. Altri hanno affermato di essere stati costretti a lavorare senza essere retribuiti” (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);
- Discriminazione della minoranza sciita, dove “[...] I membri della minoranza musulmana sciita hanno continuato a subire discriminazioni a causa della loro fede, con limitazioni alla loro libertà d’espressione religiosa e all’accesso alla giustizia, così come al diritto di svolgere varie professioni nel settore pubblico e di fruire dei servizi forniti dallo stato. Attivisti sciiti accusati di avere fornito il loro sostegno o di avere partecipato alle manifestazioni che si erano tenute

nella provincia Orientale o di avere espresso opinioni critiche nei confronti del governo sono stati perseguiti penalmente e incarcerati o rischiavano la pena capitale in processi ancora in corso. Altri sono stati messi a morte in seguito a sentenze emesse al termine di processi iniqui celebrati in anni precedenti" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);

Considerato pertanto gravissimo quanto premesso, si ritiene parimenti gravissimo che:

- qualunque parlamentare della Repubblica Italiana partecipi a qualsiasi titolo ad iniziative del regime Saudita tese a ricostituire un'immagine ed una credibilità a livello internazionale senza aver prima risolto i numerosi vulnus che affliggono la società Saudita;
- qualunque parlamentare della Repubblica Italiana possa magnificare un regime liberticida come "cuila" di un imprecisato "neorinascimento", ricordando, quale argomento minimo, come secondo Agnes Callamard (OHCHR - Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani), relatrice speciale sulle esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie, "il giornalista saudita Jamal Khashoggi è stato vittima di un'esecuzione extragiudiziale premeditata, di cui è responsabile lo Stato dell'Arabia Saudita", cioè a dire un omicidio di stato;
- qualunque parlamentare della Repubblica Italiana possa dichiarare "come italiano sono molto invidioso del costo del lavoro dell'Arabia Saudita", poiché l'economia di quel Paese si basa anche sullo sfruttamento di milioni di stranieri sottopagati e senza tutele;
- qualunque parlamentare della Repubblica Italiana possa riferirsi con toni entusiastici allo sviluppo di una nazione che basa le sue fondamenta sulla discriminazione della donna, dei migranti, delle minoranze. Queste "patologie" sociali, seppur in dimensioni molto minori, affliggono anche la società italiana, come altre società occidentali, ma dove le forze politiche realmente democratiche e progressiste esprimono esponenti che stanno dalla parte della tutela dei diritti della persona, a prescindere dall'interlocutore, senza genuflessioni di fronte alla protervia del potere del denaro e delle armi;
- qualunque parlamentare della Repubblica possa fare affermazioni che vanno in direzione opposta al tentativo di crescita culturale sui diritti, sull'equità, sulle pari opportunità cancellando con un sol colpo di spugna il lavoro sin qui fatto, legittimando ogni comportamento contrario alla morale e alle leggi su queste tematiche.
- qualunque parlamentare della Repubblica Italiana possa partecipare a titolo oneroso a eventi organizzati da qualsiasi Paese estero poiché per la carica che ricopre ha già un importante riconoscimento economico e dovrebbe sentire il dovere di dedicare alla nostra nazione ogni sforzo ed energia, specialmente in questo momento drammatico legato alla pandemia, all'aggravarsi di una già esistente crisi economica e all'evidente rischio di tenuta del tessuto sociale, senza considerare come ciò potrebbe forse anche costituire violazione di norme vigenti qualora vi fossero rilevate incompatibilità;

ESPRIME

pertanto ferma condanna:

1. per le esternazioni fatte dal Senatore Matteo Renzi, per le quali dovrebbe rivolgere pubbliche scuse:

- Alle cittadine e ai cittadini dell'Arabia Saudita e a tutte le persone che a vario titolo risiedono in quel paese e che ne patiscono i limiti in fatto di libertà, tutele e diritti;
- Alle cittadine e ai cittadini italiani, che sono stati utilizzati come termine di paragone negativo da una persona che, evidentemente, non ha chiaro il significato di "giusta retribuzione" (e in Italia siamo tra gli ultimi posti in Europa), "costo dello stato sociale" e "tutela dei diritti", mettendo nel nulla secoli di lotte di lavoratrici e lavoratori, a prezzo anche della propria vita;
- A tutte le donne, gli uomini, le associazioni e le istituzioni che quotidianamente si battono perché siano riconosciuti, in qualunque parte del mondo, i pieni diritti al lavoro, alle minoranze religiose e culturali, perché cessino tutte le discriminazioni e le violenze di genere;
- A tutte le vittime di sfruttamento, schiavitù, violenza legate al mancato riconoscimento delle pari opportunità e pari diritti a tutti a prescindere da etnia, orientamento sessuale o religioso, che ogni giorno si vedono negati quei diritti che le Convenzioni internazionali e che la nostra Costituzione tutelano;

2. Per le attività pubblicamente svolte nel corso dello svolgimento del mandato senatoriale e per aver distolto il proprio impegno, in un momento particolarmente delicato per il Paese, per partecipare, dietro compenso, ad un'attività organizzate e svolte da un governo straniero.

La Consigliera comunale,
Antonella Bundu

Il Consigliere comunale,

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità, Pace Diritti Umani, relazioni Internazionali,
Immigrazione

Reg. 25/21 Firenze, 07 Aprile 2021

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Membri della Commissione
Al Capigruppo
Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio

LORO SEDI

Oggetto: Commissione 7 - Esito seduta del 7 Aprile 2021

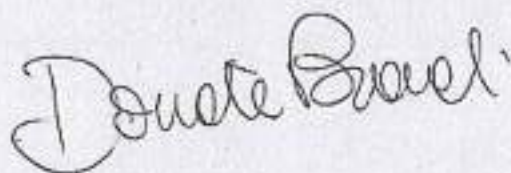
La Settima Commissione consiliare nella seduta del 7 Aprile 2021 ha esaminato n. 1 atto ed ha espresso il seguente parere:

ATTO N. 1 Risoluzione n. 312/2021 - Oggetto: Dichiarazioni spericolate che incensano Paesi condannati per violazione dei diritti umani -Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

ESITO: PARERE FAVOREVOLE CON EMENDAMENTI ACCOLTI DAI PROPONENTI

Voti favorevoli: 6 (Bianchi, Di Puccio, Palagi, Rufilli, Santarelli, Innocenti)
Assenti al Voto: 2 (Monaco, Tani)

La Presidente Donata Bianchi



Risoluzione n. 312/2021

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

**Oggetto: ~~Dichiarazioni spericolate che incensano Paesi condannati per violazione dei diritti umani~~
Sconcerto e biasimo per le affermazioni di approvazione verso Paesi condannati per violazione dei diritti umani**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- L'Arabia Saudita è un Paese che da decenni è sotto accusa per il mancato rispetto dei diritti umani e che "[...] ha affrontato critiche internazionali senza precedenti nel 2019 per il suo record di diritti umani negati, inclusa la continua repressione di dissidenti e attivisti e la mancata indagine per la ricerca della responsabilità per l'omicidio del giornalista saudita Jamal Khashoggi da parte di agenti sauditi nell'ottobre 2018. Per acquietare le critiche, le autorità saudite hanno annunciato una "storica" serie di riforme per le donne saudite che, se pienamente attuate, rappresenterebbero un significativo passo avanti. A titolo di esempio queste "importanti" riforme darebbero la possibilità alle donne saudite di età superiore ai 21 anni di ottenere il passaporto e di viaggiare all'estero senza il permesso di un tutore maschio. Tuttavia, le attiviste per i diritti delle donne sono ancora rimaste in prigione o sotto processo per il loro attivismo" (Rapporto Human Right Watch 2019 – 2020);
- È molto difficile avere una reale dimensione della situazione poiché il regime impedisce l'attività della libera informazione e qualsiasi intervento di osservatori esterni: "[...] Le autorità hanno continuato a rifiutare l'ingresso nel paese ad Amnesty International. A gennaio, l'organizzazione ha fatto appello alle autorità chiedendo di poter visitare assieme ad altri osservatori indipendenti alcuni attivisti imprigionati, comprese attiviste impegnate nella difesa dei diritti delle donne, in seguito alle segnalazioni di almeno 10 casi di tortura, maltrattamenti e vessazioni. Amnesty International non ha ricevuto alcuna risposta. Nel 2019, il Relatore speciale delle Nazioni Unite sui diritti dei migranti e il Relatore speciale sulla situazione dei difensori dei diritti umani hanno reiterato le loro precedenti richieste alle autorità saudite di poter visitare il paese, senza tuttavia ricevere alcuna risposta" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);

Considerato come dai numerosi rapporti di Amnesty International, Human Right Watch ed altre associazioni per la tutela dei diritti umani, vengono elencati i punti più gravi della situazione del Paese che sono:

- Libertà d'espressione, associazione e riunione, dove, in Arabia Saudita, "[...] le autorità hanno intensificato la repressione sui diritti alla libertà d'espressione, associazione e riunione, rafforzando anche il giro di vite sulla libertà d'espressione online. Hanno vessato, detenuto arbitrariamente e perseguito penalmente persone critiche nei confronti del governo, difensori dei diritti umani, membri della minoranza sciita e familiari di attivisti" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);
- Persecuzione dei difensori dei diritti umani, in quanto "[...] Le autorità hanno continuato ad arrestare, perseguire e incarcerare difensori dei diritti umani a causa delle loro pacifiche attività e del loro impegno in difesa dei diritti umani, applicando, tra le varie normative, la legislazione antiterrorismo e la legge sui reati informatici, che criminalizzavano la pubblicazione online di critiche verso le politiche e le prassi del governo, oltre che i commenti riguardanti le vicende d'attualità del paese. A fine anno, praticamente tutti i difensori dei diritti umani dell'Arabia Saudita erano detenuti senza accusa o erano sotto processo o stavano scontando periodi di carcere. ... Le autorità hanno continuato a detenere arbitrariamente difensori dei diritti umani per periodi prolungati e senza portarli davanti a un giudice o accusarli formalmente" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);
- Pena di morte, "[...] in quanto i tribunali hanno emesso nuove condanne a morte per molte tipologie di reato e hanno autorizzato decine di esecuzioni; c'è stato un aumento delle esecuzioni per reati in materia di droga e di terrorismo. Le autorità non hanno generalmente garantito il rispetto degli standard internazionali di equità processuale né le tutele dovute agli imputati nei processi che prevedevano l'imposizione della pena di morte. Questi procedimenti si sono spesso svolti a porte chiuse e in maniera sommaria, senza assistenza o rappresentanza legale per gli imputati e senza servizi di traduzione per i cittadini stranieri nelle varie fasi della detenzione e del processo. Le sentenze capitali sono state regolarmente emesse sulla base di "confessioni" che gli imputati hanno riferito essere state loro estorte sotto tortura" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020). I cui numeri sono semplicemente impressionanti, dato che "[...] nel 2019 l'Arabia Saudita ha effettuato 184 esecuzioni, 84 per reati di droga non violenti" (Rapporto Human Right Watch 2019 – 2020);
- Diritti delle donne, dove "[...] Ad agosto, con uno sviluppo positivo e lungamente atteso, le autorità hanno annunciato una serie di riforme di ampia portata al sistema discriminatorio del tutoraggio maschile. Tra i vari punti, queste riforme davano la possibilità alle donne al di sopra dei 21 anni di ottenere il passaporto e di viaggiare senza il permesso di un tutore di sesso maschile; alle donne al di sopra dei 18 anni di registrare all'anagrafe la nascita di un neonato, il decesso di un parente e il proprio matrimonio o divorzio e di ottenere inoltre certificati di famiglia; e alle donne in generale di assumere il ruolo di capofamiglia. Sebbene tali riforme abbiano avuto il pregio di riconoscere alle donne parità di diritti in queste sfere della vita

privata e di allentare alcune restrizioni alla libertà di movimento delle donne, non hanno tuttavia abolito il sistema del tutoraggio maschile. Le riforme non prevedevano la possibilità per le donne di sposarsi senza il permesso di un tutore o di fornire il loro consenso ai figli che intendevano sposarsi. Donne e ragazze continuavano ad affrontare sistematiche discriminazioni nella legge e nella prassi in altri ambiti come matrimonio, divorzio, eredità e possibilità di trasmettere la cittadinanza ai figli. A donne e ragazze non erano ancora state garantite tutele adeguate contro la violenza sessuale e altre forme di violenza. Continuavano a necessitare del permesso di un tutore maschile per abbandonare le strutture di protezione per le vittime di abusi in ambiente domestico" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);

- Diritti dei migranti, dove "[...] A ottobre, le autorità hanno annunciato di avere concesso la cittadinanza a oltre 50.000 persone e alle loro famiglie e di aver provveduto al rilascio dei documenti d'identità a oltre 800.000 persone, che si erano trasferite in Arabia Saudita "in seguito a tumulti di natura politica, economica e sociale nei loro paesi d'origine". I documenti avrebbero permesso ai destinatari di lavorare e accedere all'istruzione e all'assistenza sanitaria. L'Arabia Saudita ha continuato a negare ai richiedenti asilo il diritto di accedere a un equo processo di determinazione dello status di rifugiati. Le autorità hanno intanto proseguito il loro giro di vite sui migranti irregolari. A novembre, il ministro dell'Interno ha annunciato che, nei precedenti due anni, circa 4,1 milioni di persone erano state arrestate e almeno un altro milione era stato espulso, nell'ambito di una campagna che intendeva colpire i migranti accusati di avere violato le norme e le leggi in materia di permesso di soggiorno, sicurezza delle frontiere e lavoro. Solo nel 2019, erano stati arrestati più di due milioni di lavoratori stranieri e altri 500.000 espulsi dal paese. Gli 11 milioni di lavoratori migranti residenti in Arabia Saudita hanno continuato a essere regolamentati dal sistema di lavoro tramite sponsor, conosciute come kafala, che conferiva ai datori di lavoro ampi poteri su di loro. Questo sistema impediva di lasciare il paese o di trovare una nuova occupazione senza il permesso del datore di lavoro, rendendo così queste persone più vulnerabili allo sfruttamento e agli abusi sul luogo di lavoro. In molti casi, i lavoratori migranti hanno perso lo status giuridico nel paese, dopo che i datori di lavoro non avevano provveduto a rinnovare il loro permesso di soggiorno e in seguito a reclami che non erano stati loro notificati. Secondo un rapporto pubblicato da Human Rights Watch, lavoratori migranti di nazionalità etiopie, detenuti per violazioni in materia di lavoro, erano stati torturati e altrimenti maltrattati nelle strutture di detenzione dislocate in varie parti del paese; i lavoratori migranti hanno affermato di essere stati percossi, di non avere ricevuto cibo o acqua e di essere rimasti incatenati l'un l'altro in celle sovraffollate. Secondo le notizie riportate, oltre 900 lavoratori domestici migranti di nazionalità bangladesi sono stati rimpatriati dall'Arabia Saudita nel corso del 2019. Oltre un centinaio vivevano in un rifugio in Arabia Saudita, dopo avere denunciato che i loro datori di lavoro li avevano sottoposti ad abusi fisici, psicologici e sessuali. Altri hanno affermato di essere stati costretti a lavorare senza essere retribuiti" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);

- Discriminazione della minoranza sciita, dove “[...] I membri della minoranza musulmana sciita hanno continuato a subire discriminazioni a causa della loro fede, con limitazioni alla loro libertà d’espressione religiosa e all’accesso alla giustizia, così come al diritto di svolgere varie professioni nel settore pubblico e di fruire dei servizi forniti dallo stato. Attivisti sciiti accusati di avere fornito il loro sostegno o di avere partecipato alle manifestazioni che si erano tenute nella provincia Orientale o di avere espresso opinioni critiche nei confronti del governo sono stati perseguiti penalmente e incarcerati o rischiavano la pena capitale in processi ancora in corso. Altri sono stati messi a morte in seguito a sentenze emesse al termine di processi iniqui celebrati in anni precedenti” (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);

~~Considerato pertanto gravissimo quanto premesso, si ritiene parimenti gravissimo che~~ Considerato pertanto ~~gravissimo~~ grave quanto premesso, si ritiene ~~parimenti gravissimo~~ non accettabile che:

- ~~qualunque parlamentare della Repubblica Italiana partecipi a qualsiasi titolo ad iniziative del regime Saudita tese a ricostituire un’immagine ed una credibilità a livello internazionale senza aver prima risolto i numerosi vulnus che affliggono la società Saudita;~~
- qualunque parlamentare della Repubblica Italiana possa magnificare un regime liberticida come “culla” di un imprecisato “neorinascimento”, ricordando, ~~quale argomento minimo, come secondo~~ quanto affermato da Agnes Callamard (OHCHR - Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani), relatrice speciale sulle esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie, ovvero sia che “il giornalista saudita Jamal Khashoggi è stato vittima di un’esecuzione extragiudiziale premeditata, di cui è responsabile lo Stato dell’Arabia Saudita”, cioè a dire un omicidio di stato
- qualunque parlamentare della Repubblica Italiana possa dichiarare “come italiano sono molto invidioso del costo del lavoro dell’Arabia Saudita”, poiché l’economia di quel Paese si basa anche sullo sfruttamento di milioni di stranieri sottopagati e senza tutele;
- ~~qualunque parlamentare della Repubblica Italiana possa riferirsi con toni entusiastici allo sviluppo di una nazione che basa le sue fondamenta sulla discriminazione della donna, dei migranti, delle minoranze. Queste “patologie” sociali, seppur in dimensioni molto minori, affliggono anche la società italiana, come altre società occidentali, ma dove le forze politiche realmente democratiche e progressiste esprimono esponenti che stanno dalla parte della tutela dei diritti della persona, a prescindere dall’interlocutore, senza genuflessioni di fronte alla protervia del potere del denaro e delle armi;~~
- ~~qualunque parlamentare della Repubblica possa fare affermazioni che vanno in direzione opposta al tentativo di crescita culturale sui diritti, sull’equità, sulle pari opportunità cancellando con un sol colpo di spugna il lavoro sin qui fatto, legittimando ogni comportamento contrario alla morale e alle leggi su queste tematiche.~~
- ~~qualunque parlamentare della Repubblica Italiana possa partecipare a titolo oneroso a eventi organizzati da qualsiasi Paese estero poiché per la carica che ricopre ha già un importante riconoscimento economico e dovrebbe sentire il dovere di dedicare alla nostra nazione ogni~~

~~sforzo ed energia, specialmente in questo momento drammatico legato alla pandemia, all'aggravarsi di una già esistente crisi economica e all'evidente rischio di tenuta del tessuto sociale, senza considerare come ciò potrebbe forse anche costituire violazione di norme vigenti qualora vi fossero rilevate incompatibilità;~~

ESPRIME

~~pertanto una ferma condanna~~ presa di distanza:

1. ~~per le esternazioni fatte dalle frasi pronunciate dal Senatore Matteo Renzi, per le quali dovrebbe rivolgere pubbliche scuse:~~

- ~~• Alle cittadine e ai cittadini dell'Arabia Saudita e a che non tengono conto di tutte le persone che a vario titolo risiedono in quel paese e che ne patiscono i limiti in fatto di libertà, tutele e diritti e pari opportunità che non sono riconosciuti;~~
- ~~• Alle cittadine e ai cittadini italiani, che sono stati utilizzati come termine di paragone negativo da una persona che, evidentemente, non ha chiaro il significato di "giusta retribuzione" (e in Italia siamo tra gli ultimi posti in Europa), "costo dello stato sociale" e "tutela dei diritti", mettendo nel nulla secoli di lotte di lavoratrici e lavoratori, a prezzo anche della propria vita;~~
- ~~• A tutte le donne, gli uomini, le associazioni e le istituzioni che quotidianamente si battono perché siano riconosciuti, in qualunque parte del mondo, i pieni diritti al lavoro, alle minoranze religiose e culturali, perché cessino tutte le discriminazioni e le violenze di genere;~~
- ~~• A tutte - quali vittime di sfruttamento, schiavitù, violenza legate al mancato riconoscimento delle pari opportunità e pari diritti a tutti a prescindere da etnia, orientamento sessuale o religioso, che ogni giorno si vedono negati quei , diritti che le Convenzioni internazionali e che la nostra Costituzione tutelano;~~

2. ~~che sono state espresse in Per le attività pubblicamente~~ pubbliche svolte nel corso dello svolgimento del mandato senatoriale e ~~per aver distolto il proprio impegno, in un momento particolarmente delicato per il Paese, per partecipare,~~ partecipando dietro compenso - in un contesto che segnala la presenza di un vuoto normativo su temi relativi ad incontri ed impegni con regimi autoritari - ad un'attività ~~organizzate~~ organizzata e ~~svolte~~ svolta da ~~un governo straniero.~~ una fondazione governativa straniera.

3. rinnovando l'adesione della comunità fiorentina ai principi di tutela delle libertà politiche e civili e ribadendo l'impegno del Comune di Firenze sul tema dei diritti umani e dei diritti delle donne, contro ogni discriminazione.

La Consigliera comunale,
Antonella Bundu

Il Consigliere comunale,
Dmitrij Palagi



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Risoluzione N. 2021/00312

ARGOMENTO N 345

Oggetto: Sconcerto e biasimo per le affermazioni di approvazione verso Paesi condannati per violazione dei diritti umani

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Ubaldo Bocci, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Massimo FRATINI
Andrea ASCIUTI	Fabio GIORGETTI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Ubaldo BOCCI	Lorenzo MASI
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Federico BUSSOLIN	Franco NUTINI
Francesca CALÌ	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Emanuele COCCOLINI	Letizia PERINI
Enrico CONTI	Massimiliano PICCIOLI
Roberto DE BLASI	Mirco RUFILLI
Stefano DI PUCCIO	Massimo SABATINI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca SANTARELLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Michela MONACO
Leonardo CALISTRI	Francesco PASTORELLI
Angelo D'AMBRISI	Mario RAZZANELLI
Mimma DARDANO	Laura SPARAVIGNA
Barbara FELLECA	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- L'Arabia Saudita è un Paese che da decenni è sotto accusa per il mancato rispetto dei diritti umani e che "[...] ha affrontato critiche internazionali senza precedenti nel 2019 per il suo record di diritti umani negati, inclusa la continua repressione di dissidenti e attivisti e la mancata indagine per la ricerca della responsabilità per l'omicidio del giornalista saudita Jamal Khashoggi da parte di agenti sauditi nell'ottobre 2018. Per acquietare le critiche, le autorità saudite hanno annunciato una "storica" serie di riforme per le donne saudite che, se pienamente attuate, rappresenterebbero un significativo passo avanti. A titolo di esempio queste "importanti" riforme darebbero la possibilità alle donne saudite di età superiore ai 21 anni di ottenere il passaporto e di viaggiare all'estero senza il permesso di un tutore maschio. Tuttavia, le attiviste per i diritti delle donne sono ancora rimaste in prigione o sotto processo per il loro attivismo" (Rapporto Human Right Watch 2019 – 2020);
- È molto difficile avere una reale dimensione della situazione poiché il regime impedisce l'attività della libera informazione e qualsiasi intervento di osservatori esterni: "[...] Le autorità hanno continuato a rifiutare l'ingresso nel paese ad Amnesty International. A gennaio, l'organizzazione ha fatto appello alle autorità chiedendo di poter visitare assieme ad altri osservatori indipendenti alcuni attivisti imprigionati, comprese attiviste impegnate nella difesa dei diritti delle donne, in seguito alle segnalazioni di almeno 10 casi di tortura, maltrattamenti e vessazioni. Amnesty International non ha ricevuto alcuna risposta. Nel 2019, il Relatore speciale delle Nazioni Unite sui diritti dei migranti e il Relatore speciale sulla situazione dei difensori dei diritti umani hanno reiterato le loro precedenti richieste alle autorità saudite di poter visitare il paese, senza tuttavia ricevere alcuna risposta" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);

CONSIDERATO come dai numerosi rapporti di Amnesty International, Human Right Watch ed altre associazioni per la tutela dei diritti umani, vengono elencati i punti più gravi della situazione del Paese che sono:

- Libertà d'espressione, associazione e riunione, dove, in Arabia Saudita, "[...] le autorità hanno intensificato la repressione sui diritti alla libertà d'espressione, associazione e riunione, rafforzando anche il giro di vite sulla libertà d'espressione online. Hanno vessato, detenuto arbitrariamente e perseguito penalmente persone critiche nei confronti del governo, difensori dei diritti umani, membri della minoranza sciita e familiari di attivisti" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);
- Persecuzione dei difensori dei diritti umani, in quanto "[...] Le autorità hanno continuato ad arrestare, perseguire e incarcerare difensori dei diritti umani a causa delle loro pacifiche attività e del loro impegno in difesa dei diritti umani, applicando, tra le varie normative, la legislazione antiterrorismo e la legge sui reati informatici, che criminalizzavano la pubblicazione online di critiche verso le politiche e le prassi del governo, oltre che i commenti riguardanti le vicende d'attualità del paese. A fine anno, praticamente tutti i difensori dei diritti umani dell'Arabia Saudita erano detenuti senza accusa o erano sotto processo o stavano scontando periodi di carcere. ... Le autorità hanno continuato a detenere arbitrariamente difensori dei diritti umani per periodi prolungati e senza portarli davanti a un giudice o accusarli formalmente" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);
- Pena di morte, "[...] in quanto i tribunali hanno emesso nuove condanne a morte per molte tipologie di reato e hanno autorizzato decine di esecuzioni; c'è stato un aumento delle esecuzioni per reati in materia di droga e di terrorismo. Le autorità non hanno generalmente garantito il rispetto degli standard internazionali di equità processuale né le tutele dovute agli imputati nei processi che

prevedevano l'imposizione della pena di morte. Questi procedimenti si sono spesso svolti a porte chiuse e in maniera sommaria, senza assistenza o rappresentanza legale per gli imputati e senza servizi di traduzione per i cittadini stranieri nelle varie fasi della detenzione e del processo. Le sentenze capitali sono state regolarmente emesse sulla base di "confessioni" che gli imputati hanno riferito essere state loro estorte sotto tortura" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020). I cui numeri sono semplicemente impressionanti, dato che "[...] nel 2019 l'Arabia Saudita ha effettuato 184 esecuzioni, 84 per reati di droga non violenti" (Rapporto Human Right Watch 2019 – 2020);

- Diritti delle donne, dove "[...] Ad agosto, con uno sviluppo positivo e lungamente atteso, le autorità hanno annunciato una serie di riforme di ampia portata al sistema discriminatorio del tutoraggio maschile. Tra i vari punti, queste riforme davano la possibilità alle donne al di sopra dei 21 anni di ottenere il passaporto e di viaggiare senza il permesso di un tutore di sesso maschile; alle donne al di sopra dei 18 anni di registrare all'anagrafe la nascita di un neonato, il decesso di un parente e il proprio matrimonio o divorzio e di ottenere inoltre certificati di famiglia; e alle donne in generale di assumere il ruolo di capofamiglia. Sebbene tali riforme abbiano avuto il pregio di riconoscere alle donne parità di diritti in queste sfere della vita privata e di allentare alcune restrizioni alla libertà di movimento delle donne, non hanno tuttavia abolito il sistema del tutoraggio maschile. Le riforme non prevedevano la possibilità per le donne di sposarsi senza il permesso di un tutore o di fornire il loro consenso ai figli che intendevano sposarsi. Donne e ragazze continuavano ad affrontare sistematiche discriminazioni nella legge e nella prassi in altri ambiti come matrimonio, divorzio, eredità e possibilità di trasmettere la cittadinanza ai figli. A donne e ragazze non erano ancora state garantite tutele adeguate contro la violenza sessuale e altre forme di violenza. Continuavano a necessitare del permesso di un tutore maschile per abbandonare le strutture di protezione per le vittime di abusi in ambiente domestico" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);
- Diritti dei migranti, dove "[...] A ottobre, le autorità hanno annunciato di avere concesso la cittadinanza a oltre 50.000 persone e alle loro famiglie e di aver provveduto al rilascio dei documenti d'identità a oltre 800.000 persone, che si erano trasferite in Arabia Saudita "in seguito a tumulti di natura politica, economica e sociale nei loro paesi d'origine". I documenti avrebbero permesso ai destinatari di lavorare e accedere all'istruzione e all'assistenza sanitaria. L'Arabia Saudita ha continuato a negare ai richiedenti asilo il diritto di accedere a un equo processo di determinazione dello status di rifugiati. Le autorità hanno intanto proseguito il loro giro di vite sui migranti irregolari. Secondo un rapporto pubblicato da Human Rights Watch, lavoratori migranti di nazionalità etiopica, detenuti per violazioni in materia di lavoro, erano stati torturati e altrimenti maltrattati nelle strutture di detenzione dislocate in varie parti del paese; i lavoratori migranti hanno affermato di essere stati percossi, di non avere ricevuto cibo o acqua e di essere rimasti incatenati l'un l'altro in celle sovraffollate. Secondo le notizie riportate, oltre 900 lavoratori domestici migranti di nazionalità bangladesca sono stati rimpatriati dall'Arabia Saudita nel corso del 2019. Oltre un centinaio vivevano in un rifugio in Arabia Saudita, dopo avere denunciato che i loro datori di lavoro li avevano sottoposti ad abusi fisici, psicologici e sessuali. Altri hanno affermato di essere stati costretti a lavorare senza essere retribuiti" (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);
- Discriminazione della minoranza sciita, dove "[...] I membri della minoranza musulmana sciita hanno continuato a subire discriminazioni a causa della loro fede, con limitazioni alla loro libertà d'espressione religiosa e all'accesso alla giustizia, così come al diritto di svolgere varie professioni nel settore pubblico e di fruire dei servizi forniti dallo stato (Rapporto Amnesty International 2019 – 2020);

CONSIDERATO pertanto grave quanto premesso, si ritiene non accettabile che:

- qualunque parlamentare della Repubblica Italiana possa magnificare un regime liberticida come "culla" di un imprecisato "neorinascimento", ricordando, quanto affermato da Agnes Callamard

(OHCHR - Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani), relatrice speciale sulle esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie, ovvero sia che "il giornalista saudita Jamal Khashoggi è stato vittima di un'esecuzione extragiudiziale premeditata, di cui è responsabile lo Stato dell'Arabia Saudita";

- qualunque parlamentare della Repubblica Italiana possa dichiarare "come italiano sono molto invidioso del costo del lavoro dell'Arabia Saudita", poiché l'economia di quel Paese si basa anche sullo sfruttamento di milioni di stranieri sottopagati e senza tutele;
- fare affermazioni che vanno in direzione opposta al tentativo di crescita culturale sui diritti, sull'equità, sulle pari opportunità legittimando ogni comportamento contrario alla morale e alle leggi su queste tematiche.

ESPRIME

pertanto una ferma presa di distanza:

1. dalle frasi pronunciate dal Senatore Matteo Renzi:

- che non tengono conto di tutte le persone che a vario titolo risiedono in quel paese e che ne patiscono i limiti in fatto di libertà, tutele e diritti e pari opportunità che non sono riconosciuti;
- quali vittime di sfruttamento, schiavitù, violenza legate al mancato riconoscimento delle pari opportunità e pari diritti a prescindere da etnia, orientamento sessuale o religioso, diritti che le Convenzioni internazionali e che la nostra Costituzione tutelano;

2. che sono state espresse in attività pubbliche svolte nel corso dello svolgimento del mandato senatoriale, partecipando dietro compenso - in un contesto che segnala la presenza di un vuoto normativo su temi relativi ad incontri ed impegni con regimi autoritari - ad un'attività organizzata e svolta da una fondazione governativa straniera;

3. rinnovando l'adesione della comunità fiorentina ai principi di tutela delle libertà politiche e civili e ribadendo l'impegno del Comune di Firenze sul tema dei diritti umani e dei diritti delle donne, contro ogni discriminazione.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	18:	Luca Milani, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Calì, Enrico Conti, Roberto De Blasi, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Lorenzo Masi, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	8:	Andrea Asciti, Ubaldo Bocci, Federico Bussolin, Jacopo Cellai, Emanuele Cocollini, Alessandro Emanuele Draghi, Fabio Giorgetti, Massimo Sabatini,

essendo presenti 26 consiglieri

ESITO: Approvata emendata.

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 7	09/03/2021	24/03/2021	07/04/2021	Favorevole con emendamenti accolti dai proponenti

Ora:11.27

Verbale: 346

N.Arg.: 13

MOZIONE N.: 2021/00394

OGGETTO: Prediligere l'utilizzo della lingua italiana negli atti ufficiali del Comune di Firenze

Proponente/i: Draghi Alessandro Emanuele Cellai Jacopo

Istruttoria Comm.ni: Comm. 1 18/05/2021 Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dal proponente

11.26: Interviene Milani Luca

11.27: Interviene Draghi Alessandro

11.27: Esce dall'aula Bocci Ubaldo

11.29: Entrano in aula Dardano Mimma, Felleca Barbara

11.30 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 27

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 6

11.30: Esito: Approvata emendata

Favorevoli

Asciuti Andrea, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Bussolin Federico, Calì Francesca, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, Conti Enrico, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Draghi Alessandro, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Milani Luca, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Rufilli Mirco, Santarelli Luca

Non Votanti

De Blasi Roberto, Innocenti Alessandra, Masi Lorenzo, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij, Sabatini Massimo

11.30: Entra in aula Bocci Ubaldo

11.31: Interviene Milani Luca

11.31: Interviene Palagi Dmitrij Dà disponibilità, quale Vicepresidente della Comm. 9, alla consigliera Bianchi, che ha presentato inizialmente la Risoluzione 280/2021, di presentare l'atto

11.32: Interviene Milani Luca Comunica che il consigliere Bussolin è contrario alla proposta del cons. Palagi

11.33 Il Presidente pone in votazione la mozione d'ordine del consigliere Palagi

Presenti: 28

Favorevoli: 20

Contrari: 2

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 6

11.33: Esito: Approvato

Favorevoli

Asciuti Andrea, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Conti Enrico, Dardano Mimma, De Blasi Roberto, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Masi Lorenzo, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Rufilli Mirco, Santarelli Luca

Contrari

Bussolin Federico, Draghi Alessandro

Non Votanti

Bocci Ubaldo, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, Felleca Barbara, Milani Luca, Sabatini Massimo

Allegato n. 1: mozione n. 394/2021 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti della Comm. 1 – accolti

Allegato n. 3: mozione n. 394/2021 – approvata emendata



COMUNE DI FIRENZE
25.03.21
Interrogazione N. _____
Interpellanze N. _____
Motivazioni / O.D.G./RIS. N. 394

ALLEGATO N. 1
ARGOMENTO N. 346

GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA

MOZIONE n.394-21

Proponenti: Alessandro Draghi, Jacopo Cellai

Oggetto: *prediligere l' utilizzo della lingua italiana negli atti ufficiali del Comune di Firenze*

II CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Nel corso di quest'anno 2021 ricorre il settimo centenario della morte di Dante Alighieri, nato a Firenze nel 1265 e scomparso a Ravenna nel 1321; Dante Alighieri è unanimemente considerato il "padre" della lingua italiana; nonché una delle figure più rappresentative di Firenze e dell'Italia in patria e all'estero;
- La sua fama, come noto, è dovuta soprattutto alla "Divina Commedia", universalmente considerata la più grande opera scritta in lingua italiana e uno dei maggiori capolavori della letteratura mondiale;

CONSIDERATO che sia opportuno dare un segnale forte di attenzione alla promozione della lingua italiana anche in continuità con gli sforzi compiuti a livello parlamentare per ammodernare il sistema di promozione e diffusione linguistica italiana nel mondo e tra le comunità italiane all'estero; La lingua italiana rappresenta l'identità della nostra Nazione, il nostro elemento unificante e il nostro patrimonio immateriale più antico che deve essere opportunamente tutelato e valorizzato; La lingua e la letteratura italiana, il quarto idioma più studiato al mondo, costituiscono uno straordinario apporto dato dall'Italia alla cultura mondiale; Un patrimonio, infatti, non basta solo averlo, occorre saperne cogliere l'effettivo significato e valorizzarlo

convenientemente; Sono ormai anni che studiosi, esperti, istituzioni come l'Accademia della Crusca, denunciano il progressivo scadimento del valore attribuito alla nostra lingua e segnalano l'importanza di una maggiore tutela dell'italiano e del suo utilizzo anche nella terminologia amministrativa da parte dello Stato, delle sue articolazioni territoriali e strumenti di diffusione culturale pubbliche; L'uso sempre più frequente di termini in inglese è diventata una prassi comunicativa, mortificante per il nostro patrimonio linguistico e culturale;

SAPUTO che Le parole prese a prestito dal mondo anglosassone sono sempre di più tanto da fondare il termine "itanglese" per definire l'invasione di vocaboli stranieri nel corrente dizionario italiano, rasentando ne spesso l'abuso; Secondo le ultime stime, infatti, dal 2000 ad oggi il numero di parole inglesi confluite nella lingua scritta italiana è aumentato del 773%: quasi 9.000 sono gli anglicismi attualmente presenti nel dizionario della Treccani su circa 800.000 tra lemmi ed accezioni; Da un confronto tra gli anglicismi registrati nel Devoto Oli 1990 e quello del 2017 si è passati da circa 1.600 a 3.500, con una media di introduzione di 74 all'anno; Questa anglicizzazione ossessiva rischia, al di là delle necessità di una lingua internazionale comune, nel lungo termine, di portare a un collasso dell'uso della lingua italiana, fino alla sua progressiva scomparsa che alcuni studiosi prevedono nell'arco di ottanta anni;

TENUTO CONTO che da tempo la globalizzazione e il monolinguisimo stereotipato che conduce all'inglese rappresenta un pericolo per le lingue locali, anche nell'ambito della pubblica amministrazione;

PRESO ATTO che in Francia la legge Toubon del 1994 ha reso obbligatorio l'uso della lingua francese nelle pubblicazioni del Governo, nelle pubblicità, nei luoghi di lavoro, in ogni tipologia di contratto, nei servizi, nell'insegnamento nelle scuole statali, negli scambi, ogni cartello pubblicitario con uno slogan in inglese contiene per legge la traduzione francese. La stessa Costituzione, a differenza di quella italiana, sancisce la difesa del francese quale lingua della Repubblica e a riconoscere al cittadino il diritto a esprimersi e a ricevere in francese ogni informazione;

CONSIDERATO INOLTRE che l'Italia non ha mai adottato alcuna politica linguistica, e la presenza delle parole inglesi nelle leggi, nelle istituzioni e nel cuore dello Stato è sempre più frequente; Alla luce di ciò, in un'ottica di salvaguardia nazionale e di difesa identitaria diventa quanto mai prioritaria la conservazione della lingua italiana;

RITENUTO che si renda necessaria, come in Francia, una legislazione che tuteli il nostro patrimonio idiomatrico sul piano economico, sociale, culturale, professionale e quant'altro; Non è più ammissibile che si imponano termini stranieri la cui corrispondenza italiana esiste ed è pienamente esaustiva;

RICHIAMATA la mozione parlamentare con cui il 1/00278 il Governo si impegnava “ad adottare ogni opportuna iniziativa volta a tutelare e valorizzare la lingua italiana, quale grande patrimonio nazionale e a garantirne e promuoverne l'utilizzo pieno e corretto a partire dalle istituzioni pubbliche, nazionali e locali”

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

Per quanto sopra

- a prediligere e garantire l'utilizzo esclusivo della lingua italiana negli atti della pubblica amministrazione.

Alessandro Draghi

Jacopo Cellai

Firenze, 25 marzo 2021

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Prima Commissione Consiliare
Affari Generali, Organizzazione,
Bilancio e Tributi

Firenze 18.05.2021

Reg. /21

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai Capigruppo Consiliari
Al Direttore del Consiglio Comunale
Alle Commissioni Consiliari
Al Presidente Prima Commissione
Al Vicepresidente Prima Commissione

E p.c. Assessore al Bilancio Federico Gianassi

LORO SEDI

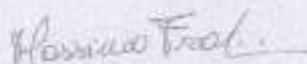
Oggetto: Esito seduta del 18.05.2021

La Prima Commissione Consiliare riunitasi in data odierna ha esaminato N° 2 atti ed ha espresso i seguenti pareri:

1. Mozione N° 394/21 "Prediligere l'utilizzo della lingua italiana negli atti ufficiali de comune di Firenze" proponenti: Draghi- Cellai;

ESITO: Parere Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dal proponente.
10 voti favorevoli: Fratini, Bocci, Bonanni, Cellai, Cocollini, Conti, D'Ambrisi, Di Puccio,
Giorgetti, Perini.

Il Presidente
Massimo Fratini



MOZIONE n.394-21

Proponenti: Alessandro Draghi, Jacopo Cellai

Oggetto: *prediligere l' utilizzo della lingua italiana negli atti ufficiali del Comune di Firenze*

II CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Nel corso di quest'anno 2021 ricorre il settimo centenario della morte di Dante Alighieri, nato a Firenze nel 1265 e scomparso a Ravenna nel 1321; Dante Alighieri è unanimemente considerato il "padre" della lingua italiana; nonché una delle figure più rappresentative di Firenze e dell'Italia in patria e all'estero;
- La sua fama, come noto, è dovuta soprattutto alla "Divina Commedia", universalmente considerata la più grande opera scritta in lingua italiana e uno dei maggiori capolavori della letteratura mondiale;

CONSIDERATO che sia opportuno dare un segnale forte di attenzione alla promozione della lingua italiana anche in continuità con gli sforzi compiuti a livello parlamentare per ammodernare il sistema di promozione e diffusione linguistica italiana nel mondo e tra le comunità italiane all'estero; La lingua italiana rappresenta l'identità della nostra Nazione, il nostro elemento unificante e il nostro patrimonio immateriale più antico che deve essere opportunamente tutelato e valorizzato; La lingua e la letteratura italiana, il quarto idioma più studiato al mondo, costituiscono uno straordinario apporto dato dall'Italia alla cultura mondiale; Un patrimonio, infatti, non basta solo averlo, occorre saperne cogliere l'effettivo significato e valorizzarlo convenientemente; Sono ormai anni che studiosi, esperti, istituzioni come l'Accademia della Crusca, denunciano il progressivo scadimento del valore attribuito alla nostra lingua e segnalano

l'importanza di una maggiore tutela dell'italiano e del suo utilizzo anche nella terminologia amministrativa da parte dello Stato, delle sue articolazioni territoriali e strumenti di diffusione culturale pubbliche; L'uso sempre più frequente di termini in inglese è diventata una prassi comunicativa, mortificante per il nostro patrimonio linguistico e culturale;

~~SAPUTO che Le parole prese a prestito dal mondo anglosassone sono sempre di più tanto da fondare il termine "itanglese" per definire l'invasione di vocaboli stranieri nel corrente dizionario italiano, rasentandone spesso l'abuso; Secondo le ultime stime, infatti, dal 2000 ad oggi il numero di parole inglesi confluite nella lingua scritta italiana è aumentato del 773%: quasi 9.000 sono gli anglicismi attualmente presenti nel dizionario della Treccani su circa 800.000 tra lemmi ed accezioni; Da un confronto tra gli anglicismi registrati nel Devoto Oli 1990 e quello del 2017 si è passati da circa 1.600 a 3.500, con una media di introduzione di 74 all'anno; Questa anglicizzazione ossessiva rischia, al di là delle necessità di una lingua internazionale comune, nel lungo termine, di portare a un collasso dell'uso della lingua italiana, fino alla sua progressiva scomparsa che alcuni studiosi prevedono nell'arco di ottanta anni;~~

~~TENUTO CONTO che da tempo la globalizzazione e il monolinguisimo stereotipato che conduce all'inglese rappresenta un pericolo per le lingue locali, anche nell'ambito della pubblica amministrazione;~~

PRESO ATTO che in Francia la legge Toubon del 1994 ha reso obbligatorio l'uso della lingua francese nelle pubblicazioni del Governo, nelle pubblicità, nei luoghi di lavoro, in ogni tipologia di contratto, nei servizi, nell'insegnamento nelle scuole statali, negli scambi, ogni cartello pubblicitario con uno slogan in inglese contiene per legge la traduzione francese. La stessa Costituzione, a differenza di quella italiana, sancisce la difesa del francese quale lingua della Repubblica e a riconoscere al cittadino il diritto a esprimersi e a ricevere in francese ogni informazione;

~~— CONSIDERATO INOLTRE che l'Italia non ha mai adottato alcuna politica linguistica, e la presenza delle parole inglesi nelle leggi, nelle istituzioni e nel cuore dello Stato è sempre più frequente; Alla luce di ciò, in un'ottica di salvaguardia nazionale e di difesa identitaria diventa quanto mai prioritaria la conservazione della lingua italiana;~~

RITENUTO che si renda necessaria, come in Francia, una legislazione che tuteli il nostro patrimonio idiomatrico sul piano economico, sociale, culturale, professionale e quant'altro; Non è più ammissibile che si impongano termini stranieri la cui corrispondenza italiana esiste ed è pienamente esaustiva;

RICHIAMATA la mozione parlamentare con cui il 1/00278 il Governo si impegnava "ad adottare ogni opportuna iniziativa volta a tutelare e valorizzare

la lingua italiana, quale grande patrimonio nazionale e a garantirne e promuoverne l'utilizzo pieno e corretto a partire dalle istituzioni pubbliche, nazionali e locali”

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

Per quanto sopra

- a prediligere e ~~garantire~~ l'utilizzo ~~esclusivo~~ della lingua italiana negli atti della pubblica amministrazione **laddove sia possibile utilizzare un termine italiano che abbia lo stesso significato dei termini stranieri che si intenderebbe utilizzare.**

Alessandro Draghi

Jacopo Cellai

Firenze, 25 marzo 2021



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Mozione N. 2021/00394

ARGOMENTO N 346

Oggetto: Prediligere l'utilizzo della lingua italiana negli atti ufficiali del Comune di Firenze

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Ubaldo Bocci, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Massimo FRATINI
Andrea ASCIUTI	Fabio GIORGETTI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Patrizia BONANNI	Lorenzo MASI
Federico BUSSOLIN	Antonella MORO BUNDU
Francesca CALI	Franco NUTINI
Jacopo CELLAI	Dmitrij PALAGI
Emanuele COCCOLLINI	Renzo PAMPALONI
Enrico CONTI	Letizia PERINI
Mimma DARDANO	Massimiliano PICCIOLI
Roberto DE BLASI	Mirco RUFILLI
Stefano DI PUCCIO	Massimo SABATINI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca SANTARELLI
Barbara FELLECA	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Francesco PASTORELLI
Ubaldo BOCCI	Mario RAZZANELLI
Leonardo CALISTRI	Laura SPARAVIGNA
Angelo D'AMBRISI	Luca TANI
Michela MONACO	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Nel corso di quest'anno 2021 ricorre il settimo centenario della morte di Dante Alighieri, nato a Firenze nel 1265 e scomparso a Ravenna nel 1321; Dante Alighieri è unanimemente considerato il "padre" della lingua italiana; nonché una delle figure più rappresentative di Firenze e dell'Italia in patria e all'estero;
- La sua fama, come noto, è dovuta soprattutto alla "Divina Commedia", universalmente considerata la più grande opera scritta in lingua italiana e uno dei maggiori capolavori della letteratura mondiale;

CONSIDERATO che sia opportuno dare un segnale forte di attenzione alla promozione della lingua italiana anche in continuità con gli sforzi compiuti a livello parlamentare per ammodernare il sistema di promozione e diffusione linguistica italiana nel mondo e tra le comunità italiane all'estero; La lingua italiana rappresenta l'identità della nostra Nazione, il nostro elemento unificante e il nostro patrimonio immateriale più antico che deve essere opportunamente tutelato e valorizzato; La lingua e la letteratura italiana, il quarto idioma più studiato al mondo, costituiscono uno straordinario apporto dato dall'Italia alla cultura mondiale; Un patrimonio, infatti, non basta solo averlo, occorre saperne cogliere l'effettivo significato e valorizzarlo convenientemente; Sono ormai anni che studiosi, esperti, istituzioni come l'Accademia della Crusca, denunciano il progressivo scadimento del valore attribuito alla nostra lingua e segnalano l'importanza di una maggiore tutela dell'italiano e del suo utilizzo anche nella terminologia amministrativa da parte dello Stato, delle sue articolazioni territoriali e strumenti di diffusione culturale pubbliche; L'uso sempre più frequente di termini in inglese è diventata una prassi comunicativa, mortificante per il nostro patrimonio linguistico e culturale;

PRESO ATTO che in Francia la legge Toubon del 1994 ha reso obbligatorio l'uso della lingua francese nelle pubblicazioni del Governo, nelle pubblicità, nei luoghi di lavoro, in ogni tipologia di contratto, nei servizi, nell'insegnamento nelle scuole statali, negli scambi, ogni cartello pubblicitario con uno slogan in inglese contiene per legge la traduzione francese. La stessa Costituzione, a differenza di quella italiana, sancisce la difesa del francese quale lingua della Repubblica e a riconoscere al cittadino il diritto a esprimersi e a ricevere in francese ogni informazione;

RITENUTO che si renda necessaria, come in Francia, una legislazione che tuteli il nostro patrimonio idiomatico sul piano economico, sociale, culturale, professionale e quant'altro; Non è più ammissibile che si impongano termini stranieri la cui corrispondenza italiana esiste ed è pienamente esaustiva;

RICHIAMATA la mozione parlamentare con cui il 1/00278 il Governo si impegnava "ad adottare ogni opportuna iniziativa volta a tutelare e valorizzare la lingua italiana, quale grande patrimonio nazionale e a garantirne e promuoverne l'utilizzo pieno e corretto a partire dalle istituzioni pubbliche, nazionali e locali"

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

Per quanto sopra

- a prediligere l'utilizzo della lingua italiana negli atti della pubblica amministrazione laddove sia possibile utilizzare un termine italiano che abbia lo stesso significato dei termini stranieri che si intenderebbe utilizzare.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	21:	Luca Milani, Andrea Asciti, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Federico Bussolin, Francesca Cali, Jacopo Cellai, Emanuele Cocollini, Enrico Conti, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Alessandro Emanuele Draghi, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	6:	Roberto De Blasi, Alessandra Innocenti, Lorenzo Masi, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi, Massimo Sabatini,

essendo presenti 27 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 1	25/03/2021	16/04/2021	18/05/2021	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dal proponente

Ora:11.34

Verbale: 347

N.Arg.: 89

RISOLUZIONI N.: 2021/00280

OGGETTO: Lavoratrici e lavoratori iscritti in modo esclusivo alla gestione separata, indennità di malattia e di degenza ospedaliera, congedo di maternità e il congedo parentale

Proponente/i: Comm. 9

Istruttoria Comm.ni: Comm. 9 01/02/2022 Favorevole di tutti i presenti su testo emendato dal proponente, facendo proprio l'atto con l'accordo dei proponenti Bianchi e Sparavigna

11.33: Interviene Milani Luca

11.34: Esce dall'aula Masi Lorenzo

11.34: Interviene Palagi Dmitrij

11.36: Interviene Milani Luca

11.36: Interviene Bianchi Donata

11.37: Interviene Milani Luca

11.37: Interviene Moro Bundu Antonella propone un emendamento per la correzione delle date

11.37: Esce dall'aula Bussolin Federico

11.38: Interviene Milani Luca sospende la seduta per dare la possibilità di presentare emendamenti al testo della risoluzione

11.39: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

11.44: Interviene Milani Luca Riprende la seduta e comunica che gli emendamenti sono fatti per rendere attuale la risoluzione togliendo le date e sono firmati dai componenti della Comm. 9 presenti in aula

11.45: Escono dall'aula Draghi Alessandro, Cali Francesca

11.46 Il Presidente pone in votazione l'atto come emendato in Comm. 9 e con l'emendamento della consigliera Moro Bundu

Presenti:22

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 3

11.47: Esito: Approvata emendata

Favorevoli

Asciuti Andrea,Bianchi Donata,Bonanni Patrizia,Conti Enrico,Dardano Mimma,Di Puccio Stefano,Felleca Barbara,Fratini Massimo,Giorgetti Fabio,Innocenti Alessandra,Milani Luca,Moro Bundu Antonella,Nutini Franco,Palagi Dmitrij,Pampaloni Renzo,Perini Letizia,Piccioli Massimiliano,Rufilli Mirco,Santarelli Luca

Non Votanti

Bocci Ubaldo,Cellai Jacopo,Sabatini Massimo

Allegato n. 1: risoluzione n. 280/2021 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti della Comm. 9 – accolti

Allegato n. 3: emendamenti della consigliera Moro Bundu – accolti

Allegato n. 4: risoluzione n. 280/2021 – approvata emendata



COMUNE DI FIRENZE
3 MAR 2021
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS N. 280

ALLEGATO N. 1
ARGOMENTO N. 347

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Tipo atto: risoluzione n.280-21

Oggetto: Lavoratrici e lavoratori iscritti in modo esclusivo alla gestione separata, indennità di malattia e di degenza ospedaliera, congedo di maternità e il congedo parentale.

Proponente: Donata Bianchi

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Considerata la necessità di sostenere il lavoro, specialmente nei settori più colpiti dagli effetti economici della pandemia;
- Preso atto che l'emergenza sanitaria ha un impatto che compromette fortemente l'accesso e la misura delle prestazioni di maternità, malattia che vengono in via ordinaria riconosciute dall'INPS ai lavoratori della Gestione separata;
- Considerato che risultano particolarmente penalizzate le figure dei collaboratori coordinati e continuativi e dei professionisti con p.iva iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, lavoratori e lavoratrici che in gran numero hanno subito la perdita dell'occupazione o la sospensione senza compenso del proprio contratto di lavoro e un drastico calo della loro attività lavorativa autonoma;
- Consapevole che questa situazione determinerà per queste lavoratrici e per questi lavoratori, anche un problema sulle prestazioni sociali che sono come noto ancorate a requisiti contributivi e reddituali ricadenti spesso in un arco temporale che può coinvolgere due anni in base al momento di manifestazione della necessità di supporto;

RITIENE CHE

sia necessario trovare con urgenza per via normativa una soluzione transitoria legata allo stato emergenziale che consenta di beneficiare delle prestazioni in modo equo anche a coloro che hanno avuto reddito nullo o fortemente ridotto nell'anno 2020;

PERTANTO CHIEDE AL GOVERNO DI

di provvedere a introdurre un periodo di neutralizzazione che va dal 27/02/2020 al 31/12/2020, eventualmente da prolungare con successivi provvedimenti a seconda dell'andamento economico dell'anno 2021, ai fini del recupero dei requisiti contributivi e reddituali utili all'accesso e per le indennità di malattia e di degenza ospedaliera, congedo di maternità e il congedo parentale, per le collaboratrici e per i

collaboratori coordinati e continuativi e per le professioniste e i professionisti iscritti in via esclusiva alla Gestione separata Inps;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

A inoltrare la presente risoluzione:

alla Presidente del Senato;
al Presidente della Camera;
al Presidente del Consiglio dei Ministri;
al Ministro dell'Economia e delle Finanze;
al Ministro del Lavoro e delle politiche sociali.

Reg.5 /esiti/2022

Firenze, 1.02.2022

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Membri della Commissione
Ai Capigruppo

e p.e. Al Dirigente dell'Ufficio del Consiglio
Ai Presidenti dei Consigli di Quartiere

Loro Sedi

Oggetto: Esito seduta del 1 febbraio 2022

La 9^o Commissione Consiliare, riunitasi in data 1 febbraio 2022 ha esaminato N° 1 atto e ha espresso i seguenti pareri:

1. Risoluzione N° 00280/2021

Oggetto: Lavoratrici e lavoratori iscritti in modo esclusivo alla gestione separata, indennità di malattia e di degenza ospedaliera, congedo di maternità e il congedo parentale.

Proponente: Donata Bianchi - L'atto viene sottoscritto dalla Presidente Laura Sparavigna

ESITO: Parere favorevole di tutti i presenti su testo emendato dal proponente

Voti favorevoli: 6 (Sparavigna – Palagi – Ascinti – Cali – Calistri – Dardano)

Voti contrari : 0

Voti Astenuti : 0

Voti presenti non votanti: 0

L'atto è fatto proprio dalla Commissione con l'accordo dei proponenti

La Presidente
Laura Sparavigna



Firenze, 1.02.2022

Tipo atto: risoluzione n.280-21

Oggetto: Lavoratrici e lavoratori iscritti in modo esclusivo alla gestione separata, indennità di malattia e di degenza ospedaliera, congedo di maternità e il congedo parentale.

Proponente: Donata Bianchi – Laura Sparavigna

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata la necessità di sostenere il lavoro, specialmente nei settori più colpiti dagli effetti economici della pandemia;

Preso atto che l'emergenza sanitaria ha un impatto che compromette fortemente l'accesso e la misura delle prestazioni di maternità, malattia che vengono in via ordinaria riconosciute dall'INPS ai lavoratori della Gestione separata;

Considerato che risultano particolarmente penalizzate le figure dei collaboratori coordinati e continuativi e dei professionisti con p.iva iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, lavoratori e lavoratrici che in gran numero hanno subito la perdita dell'occupazione o la sospensione senza compenso del proprio contratto di lavoro e un drastico calo della loro attività lavorativa autonoma;

Consapevole che questa situazione determinerà per queste lavoratrici e per questi lavoratori, anche un problema sulle prestazioni sociali che sono come noto ancorate a requisiti contributivi e reddituali ricadenti spesso in un arco temporale che può coinvolgere due anni in base al momento di manifestazione della necessità di supporto;

RITIENE CHE

sia necessario trovare con urgenza per via normativa una soluzione transitoria legata allo stato emergenziale che consenta di beneficiare delle prestazioni in modo equo anche a coloro che hanno avuto reddito nullo o fortemente ridotto **nell'anno 2020 negli anni 2020 e 2021;**

PERTANTO CHIEDE AL GOVERNO DI

di provvedere a introdurre un periodo di neutralizzazione che va dal 27/02/2020 al ~~31/12/2020~~ **31/12/2021**, eventualmente da prolungare con successivi provvedimenti a seconda dell'andamento economico dell'anno ~~2021~~ **2022**, ai fini del recupero dei requisiti contributivi e reddituali utili all'accesso e per le indennità di malattia e di degenza ospedaliera, congedo di maternità e il congedo parentale, per le collaboratrici e per i collaboratori coordinati e continuativi e per le professioniste e i professionisti iscritti in via esclusiva alla Gestione separata Inps;

per i soggetti di cui sopra a decorrere dal 01.01.2021 in ragione dell'emergenza sanitaria, potrà essere quindi ricercata la mensilità nella predetta gestione separata nei dodici mesi precedenti la data di inizio dell'evento o di inizio del periodo indennizzabile, considerando un periodo neutro, appunto quello tra il 27.02.2020 e il 31.12.2021.

verificare quanto sopra garantendo il trattamento di miglior favore nella ricerca del requisito contributivo e reddituale.

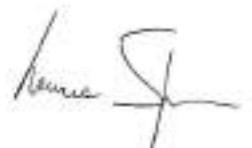
IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

A inoltrare la presente risoluzione:

alla Presidente del Senato;
al Presidente della Camera;
al Presidente del Consiglio dei Ministri;
al Ministro dell'Economia e delle Finanze;
al Ministro del Lavoro e delle politiche sociali.

L'atto è fatto proprio dalla Commissione con l'accordo dei proponenti

La Presidente
Laura Sparavigna



Risoluzione N. 2021/00280

EME MONTI

STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA PAUGI
IL 1.5.23

Firenze, 1.02.2022

Tipo atto: risoluzione n.280-21

Oggetto: Lavoratrici e lavoratori iscritti in modo esclusivo alla gestione separata, indennità di malattia e di degenza ospedaliera, congedo di maternità e il congedo parentale.

Proponente: Donata Bianchi – Laura Sparavigna

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata la necessità di sostenere il lavoro, specialmente nei settori più colpiti dagli effetti economici della pandemia;

Preso atto che l'emergenza sanitaria ha un impatto che compromette fortemente l'accesso e la misura delle prestazioni di maternità, malattia che vengono in via ordinaria riconosciute dall'INPS ai lavoratori della Gestione separata;

Considerato che risultano particolarmente penalizzate le figure dei collaboratori coordinati e continuativi e dei professionisti con p.iva iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, lavoratori e lavoratrici che in gran numero hanno subito la perdita dell'occupazione o la sospensione senza compenso del proprio contratto di lavoro e un drastico calo della loro attività lavorativa autonoma;

Consapevole che questa situazione determinerà per queste lavoratrici e per questi lavoratori, anche un problema sulle prestazioni sociali che sono come noto ancorate a requisiti contributivi e reddituali ricadenti spesso in un arco temporale che può coinvolgere due anni in base al momento di manifestazione della necessità di supporto;

RITIENE CHE

sia necessario trovare con urgenza per via normativa una soluzione transitoria legata allo stato emergenziale che consenta di beneficiare delle prestazioni in modo equo anche a coloro che hanno avuto reddito nullo o fortemente ridotto nell'anno 2020 negli anni 2020 e 2021 e 2022;



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Risoluzione N. 2021/00280

ARGOMENTO N 347

Oggetto: Lavoratrici e lavoratori iscritti in modo esclusivo alla gestione separata, indennità di malattia e di degenza ospedaliera, congedo di maternità e il congedo parentale

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Ubaldo Bocci, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Fabio GIORGETTI
Andrea ASCIUTI	Alessandra INNOCENTI
Donata BIANCHI	Antonella MORO BUNDU
Ubaldo BOCCI	Franco NUTINI
Patrizia BONANNI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Enrico CONTI	Letizia PERINI
Mimma DARDANO	Massimiliano PICCIOLI
Stefano DI PUCCIO	Mirco RUFILLI
Barbara FELLECA	Massimo SABATINI
Massimo FRATINI	Luca SANTARELLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Alessandro Emanuele DRAGHI
Federico BUSSOLIN	Lorenzo MASI
Francesca CALI	Michela MONACO
Leonardo CALISTRI	Francesco PASTORELLI
Emanuele COCOLLINI	Mario RAZZANELLI
Angelo D'AMBRISI	Laura SPARAVIGNA
Roberto DE BLASI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA la necessità di sostenere il lavoro, specialmente nei settori più colpiti dagli effetti economici della pandemia;

PRESO ATTO che l'emergenza sanitaria ha un impatto che compromette fortemente l'accesso e la misura delle prestazioni di maternità, malattia che vengono in via ordinaria riconosciute dall'INPS ai lavoratori della Gestione separata;

CONSIDERATO che risultano particolarmente penalizzate le figure dei collaboratori coordinati e continuativi e dei professionisti con p.iva iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, lavoratori e lavoratrici che in gran numero hanno subito la perdita dell'occupazione o la sospensione senza compenso del proprio contratto di lavoro e un drastico calo della loro attività lavorativa autonoma;

CONSAPEVOLE che questa situazione determinerà per queste lavoratrici e per questi lavoratori, anche un problema sulle prestazioni sociali che sono come noto ancorate a requisiti contributivi e reddituali ricadenti spesso in un arco temporale che può coinvolgere due anni in base al momento di manifestazione della necessità di supporto;

RITIENE CHE

sia necessario trovare con urgenza per via normativa una soluzione transitoria legata allo stato emergenziale che consenta di beneficiare delle prestazioni in modo equo anche a coloro che hanno avuto reddito nullo o fortemente ridotto negli anni 2020,2021 e 2022;

PERTANTO CHIEDE AL GOVERNO

di provvedere a introdurre un periodo di neutralizzazione eventualmente da prolungare con successivi provvedimenti a seconda dell'andamento economico dell'anno, ai fini del recupero dei requisiti contributivi e reddituali utili all'accesso e per le indennità di malattia e di degenza ospedaliera, congedo di maternità e il congedo parentale, per le collaboratrici e per i collaboratori coordinati e continuativi e per le professioniste e i professionisti iscritti in via esclusiva alla Gestione separata Inps;

per i soggetti di cui sopra a decorrere dal 01.01.2021 in ragione dell'emergenza sanitaria, potrà essere quindi ricercata la mensilità nella predetta gestione separata nei dodici mesi precedenti la data di inizio dell'evento o di inizio del periodo indennizzabile, considerando un periodo neutro, appunto quello tra il 27.02.2020 e il 31.12.2021.

verificare quanto sopra garantendo il trattamento di miglior favore nella ricerca del requisito contributivo e reddituale.

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

A inoltrare la presente risoluzione:

alla Presidente del Senato;
al Presidente della Camera;
al Presidente del Consiglio dei Ministri;
al Ministro dell'Economia e delle Finanze;
al Ministro del Lavoro e delle politiche sociali.

Ora:11.47

Verbale: 348

N.Arg.: 14

MOZIONE N.: 2021/00410

OGGETTO: Polizia Municipale, vigili e vigilesse , tutte e tutti senza figli?

Proponente/i: Palagi Dmitrij Moro Bundu Antonella

Istruttoria Comm.ni: Comm. 1 11/05/2021 Contrario

11.46: Interviene Milani Luca

11.47: Escono dall'aula De Blasi Roberto, Santarelli Luca

11.47: Interviene Palagi Dmitrij

11.49: Esce dall'aula Asciti Andrea

11.49: Interviene Milani Luca

11.50: Interviene Fratini Massimo

11.50: Entrano in aula Draghi Alessandro,De Blasi Roberto,Cali Francesca

11.50: Escono dall'aula Cellai Jacopo, Bocci Ubaldo

11.51: Interviene Milani Luca

11.51: Interviene Sabatini Massimo

11.51: Esce dall'aula Dardano Mimma

11.53: Interviene Milani Luca

11.53: Interviene Draghi Alessandro

11.54: Entra in aula Monaco Michela

11.54: Esce dall'aula Felleca Barbara

11.55 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 20

Favorevoli: 3

Contrari: 16

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 1

11.55: Esito: Respinto

Favorevoli

De Blasi Roberto, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Contrari

Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Calì Francesca, Conti Enrico, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Monaco Michela, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Ruffilli Mirco, Sabatini Massimo

Non Votanti

Draghi Alessandro

Allegato n. 1: mozione n. 410/2021 - respinta



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Mozione N. 2021/00410

ARGOMENTO N 348

Oggetto: Polizia Municipale, "vigili e vigilesse", tutte e tutti senza figli?

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Ubaldo Bocci, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Alessandra INNOCENTI
Donata BIANCHI	Michela MONACO
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Francesca CALI	Franco NUTINI
Enrico CONTI	Dmitrij PALAGI
Roberto DE BLASI	Renzo PAMPALONI
Stefano DI PUCCIO	Letizia PERINI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Massimiliano PICCIOLI
Massimo FRATINI	Mirco RUFILLI
Fabio GIORGETTI	Massimo SABATINI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Mimma DARDANO
Andrea ASCIUTI	Barbara FELLECA
Ubaldo BOCCI	Lorenzo MASI
Federico BUSSOLIN	Francesco PASTORELLI
Leonardo CALISTRI	Mario RAZZANELLI
Jacopo CELLAI	Luca SANTARELLI
Emanuele COCOLLINI	Laura SPARAVIGNA
Angelo D'AMBRISI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto del peggioramento costante della situazione nello stress da lavoro correlato all'interno della Polizia Municipale, stante la documentazione in atti, più volte richiamata dalle rappresentanze sindacali del personale dipendente comunale, correlata anche indagini specifiche (2016, 2018, 2020);

Richiamata la vicenda dei turni notturni, richiesti per fasce di età in continuo rialzo, senza giustificabili ragioni operative, se non quelle burocratiche e dis-organizzative, e senza alcuna volontà di trovare un accordo con le parti sindacali;

Sottolineato come, ai sensi di legge, il Comandante deve rispondere direttamente al Sindaco dell'organizzazione e dell'impiego del Corpo, senza ingerenze contestuali da parte di altri organi/soggetti nell'ambito dell'Ente;

Evidenziato come, a Firenze:

- Non soltanto non sia il Sindaco il referente istituzionale per il Comandante e il Corpo, ma vi siano più assessorati le cui materie parrebbero prevedere la possibilità di adottare direttive;
- La "gestione allargata" implichi anche ulteriori ingerenze, non certo auspicabili, fino ad arrivare ad una strumentalizzazione di una vicenda interna, quale la vertenza sindacale, che ha visto anche l'uso improprio della Rete Civica, per attaccare le RSU e le rappresentanze sindacali della Polizia Municipale, da parte della Giunta;

Ricordato inoltre come, con riferimento alle vicende pandemiche, in caso di positività a Covid-19, gli operatori di PM fino all'inizio di marzo non abbiano saputo che tipo di percorso fosse previsto per il personale della Municipale, non essendo stato disciplinato, e neppure sia previsto il lavoro agile per la quarantena preventiva, con il rischio di un collocamento forzoso (se non illegittimo) in ferie e un uso *ad personam* della disciplina;

Stigmatizzato infine come si pensi di poter assegnare ordinariamente compiti propri delle FdO alla PM, cui la Legge assegna soltanto compiti ausiliari di P.S., nel quadro normativo dato e non interpretabile secondo convenienza, oltretutto senza avere una struttura gerarchica adeguata (come d'altronde ventilato dal medesimo Assessore al Personale in audizione), né avere colmato un divario formativo e addestrativo per del personale che non viene "reclutato" con i medesimi criteri selettivi e formativi iniziali delle FdO;

ESPRIME

Il proprio sostegno ai lavoratori e alle lavoratrici della Polizia Municipale, nella loro lotta per la tutela dei diritti della persona;

STIGMATIZZA

Ogni atteggiamento della Giunta atto a screditare le rappresentanze sindacali e la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune di Firenze;

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

A sospendere la nuova procedura della turnazione notturna addivenendo rapidamente con le rappresentanze sindacali ad un accordo soddisfacente anche per i lavoratori e le lavoratrici;

A verificare le differenze del Piano Organizzativo del Lavoro Agile della Città Metropolitana e del Comune di Firenze, per analizzarne le ragioni con le stesse rappresentanze;

INVITA SINDACO E GIUNTA

Ad affrontare nelle occasioni di confronto con il Governo, con urgenza, il tema complessivo delle condizioni di lavoro per gli/le appartenenti al Corpo di Polizia municipale, sostenendo le organizzazioni sindacali nella richiesta di allargare alle "polizie locali" il cosiddetto "bonus baby sitter".

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	3:	Roberto De Blasi, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi
contrari	16:	Luca Milani, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Enrico Conti, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Michela Monaco, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mireo Rufilli, Massimo Sabatini,
astenuti	0:	
non votanti	1:	Alessandro Emanuele Draghi,

essendo presenti 20 consiglieri

ESITO: Respinta

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 1	07/04/2021	22/04/2021	11/05/2021	Contrario

Ora: 11.56

Verbale: 349

N.Arg.: 15

MOZIONE N.: 2021/00427

OGGETTO: Per la ripartenza dello sport

Proponente/i: Armentano Nicola Giorgetti Fabio Perini Letizia Felleca Barbara Piccioli Massimiliano

Istruttoria Comm.ni: Comm. 5 13/05/2021 Favorevole sul testo emendato dal proponente

11.55: Interviene Milani Luca

11.55: Entra in aula Pastorelli Francesco

11.56: Interviene Giorgetti Fabio Ritira l'atto

11.56: Interviene Milani Luca l'atto è ritirato

11.56: Entra in aula Bussolin Federico

Allegato n. 1: mozione n. 427/2021 - ritirata

Allegato n. 2: emendamenti in Comm. 5 – accolti



COMUNE DI FIRENZE
30.03.21
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. 427

ALLEGATO N. 1
ARGOMENTO N. 349

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Tipo atto: mozione

Oggetto: Per la ripartenza dello sport

Proponente: Nicola Armentano, Fabio Giorgetti, Letizia Perini, Barbara Felleca, Massimiliano Piccioli

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che è iniziata la campagna vaccinale per sconfiggere e contenere la pandemia Covid 19 ed è prevedibile che nei prossimi mesi si sia provveduto alla somministrazione dei vaccini agli esercenti le professioni sanitarie, alle fasce più fragili della popolazione e ad alcune categorie professionali più esposte ai contatti sociali e al pubblico;

Ricordato che le misure di contenimento della pandemia Covid 19 hanno particolarmente investito tutte quelle attività a maggiore esposizione sociale ed in particolare quelle sportive, con prevedibili e negative conseguenze sulla qualità della vita delle persone inclusi gli aspetti psico-fisici delle medesime;

Fatto presente che tali limitazioni hanno notevolmente penalizzato tutto il mondo sportivo (dai preparatori agli atleti e praticanti, dalle società e associazioni agli spettatori) ed in particolare i giovani, già colpiti per la chiusura e limitazione di altre attività nel campo della cultura, della ricreazione e della scuola;

Ritenuto che, in conformità e con la verifica e supporto dei dati epidemiologici della pandemia, sia opportuno fin da ora prefigurare uno scenario e un piano per la riapertura degli impianti e la ripresa dell'attività sportiva;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a predisporre per il prossimo mese di maggio, ed in accordo con le società e associazioni sportive della città, con i Quartieri, con il CONI e con gli enti di promozione sportiva un calendario di eventi sportivi e/o tornei per promuovere la ripartenza delle attività e della pratica sportiva a Firenze, con particolare attenzione a quelle giovanili e nell'ambito delle norme comportamentali di sicurezza e di conforto sull'andamento della situazione epidemiologica;

- a promuovere l'allungamento delle concessioni comunali scadenti entro il 31/07/2023 fino al termine massimo di 3 anni così come previsto dall'art. 127 c. 1 lettera a del DL n.34/2020.

Oggetto: Esito seduta del 13 Maggio 2021

La Commissione Consiliare V riunitasi in forma telematica in data odierna ha esaminato i seguenti atti ed ha espresso il seguente parere:

Mozione 427/21 Oggetto: Per la ripartenza dello sport

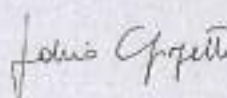
Parere Favorevole sul testo emendato dal proponente.

Voti Favorevoli n.11: Giorgetti, Bussolin, De Blasi, Di Puccio, Draghi, Felleca, Fratini, Montelatici, Pastorelli, Ruffilli, Santarelli.

Presenti non votanti n.1: Bundu.

Il Presidente

Fabio Giorgetti



Tipo atto: mozione N. 427/2021

Oggetto: Per la ripartenza dello sport

Proponente: Nicola Armentano, Fabio Giorgetti, Letizia Perini, Barbara Felleca, Massimiliano Piccioli

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che è iniziata la campagna vaccinale per sconfiggere e contenere la pandemia Covid 19 ed è prevedibile che nei prossimi mesi si sia provveduto alla somministrazione dei vaccini agli esercenti le professioni sanitarie, alle fasce più fragili della popolazione e ad alcune categorie professionali più esposte ai contatti sociali e al pubblico;

Ricordato che le misure di contenimento della pandemia Covid 19 hanno particolarmente investito tutte quelle attività a maggiore esposizione sociale ed in particolare quelle sportive, con prevedibili e negative conseguenze sulla qualità della vita delle persone inclusi gli aspetti psico-fisici delle medesime;

Fatto presente che tali limitazioni hanno notevolmente penalizzato tutto il mondo sportivo (dai preparatori agli atleti e praticanti, dalle società e associazioni agli spettatori) ed in particolare i giovani, già colpiti per la chiusura e limitazione di altre attività nel campo della cultura, della ricreazione e della scuola;

Ritenuto che, in conformità e con la verifica e supporto dei dati epidemiologici della pandemia, sia opportuno fin da ora prefigurare uno scenario e un piano per la riapertura degli impianti e la ripresa dell'attività sportiva;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a predisporre per ~~il prossimo mese di maggio~~ *i prossimi mesi di giugno e luglio*, ed in accordo con le società e associazioni sportive della città, con i Quartieri, con il CONI e con gli enti di promozione sportiva un calendario di eventi sportivi e/o tornei per promuovere la ripartenza delle attività e della pratica sportiva a Firenze, con particolare attenzione a quelle giovanili e nell'ambito delle norme comportamentali di sicurezza e di conforto sull'andamento della situazione epidemiologica;

- a ~~promuovere l'allungamento delle concessioni comunali scadenti entro il 31/07/2023 fino al termine massimo di 3 anni così come previsto dall'art. 127 c. 1 lettera a del DL n.34/2020.~~

Ora:11.57

Verbale: 350

N.Arg.: 16

MOZIONE N.: 2021/00430

OGGETTO: Per salvaguardare la memoria del Ponticino dei Cazzotti e dei valori della Liberazione

Proponente/i: Moro Bundu Antonella Palagi Dmitrij Innocenti Alessandra Pampaloni Renzo Calistri Leonardo

Istruttoria Comm.ni: Comm. 6 06/05/2021 Favorevole sul testo emendato dal proponente

11.56: Interviene Milani Luca

11.57: Interviene Moro Bundu Antonella

11.58: Entra in aula Asciuti Andrea

11.59: Interviene Milani Luca

11.59: Interviene Innocenti Alessandra

12.00: Entra in aula Funaro Sara

12.00: Interviene Milani Luca

12.00: Interviene Draghi Alessandro

12.01: Interviene Milani Luca sostituisce il consigliere Bocci con il consigliere de Blasi come scrutatore

12.02 Il Presidente pone in votazione l'atto come emendato in Comm. 6

Presenti: 23

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 4

12.02: Esito: Approvata emendata

Favorevoli

Asciuti Andrea, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Conti Enrico, De Blasi Roberto, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Ruffilli Mirco

Non Votanti

Bussolin Federico, Draghi Alessandro, Monaco Michela, Sabatini Massimo

Allegato n. 1: mozione n. 430/2021 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti in Comm. 6 - accolti

Allegato n. 3: mozione n. 430/2021 – approvata emendata

Mozione M00430-21

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

COMUNE DI FIRENZE
31.03.21
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione - D.G./RIS. N. 430

Oggetto: Per salvaguardare la memoria del "Ponticino dei Cazzotti" e dei valori della Liberazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto:

- della mozione presentata dal Consigliere Davide Bisconti al Consiglio circoscrizionale del Quartiere 4 per la conservazione del ponte sul fiume Greve noto come "il ponticino dei cazzotti" ed approvata all'unanimità dal Consiglio medesimo;
- dell'appello dell'ANPI per il medesimo scopo, quale sito storico della Resistenza a Firenze;

Considerato:

- come il Ponte di Mantignano abbia assolto alle proprie funzioni al servizio della Comunità di Mantignano sin dal 1091, essendo al centro del teatro di scontri tra i nazi-fascisti e i partigiani, che riuscirono a difendere il ponte, a vantaggio dei reparti alleati che avanzavano verso Firenze e il Nord Italia;
- come il ponte riporti un graffito storico che recita "Los Angeles city limits, aug. '44 - 442 co. G" tracciato dai militari nippo-americani del 442° Reggimento (compagnia G) nell'agosto del 1944, passando su quel ponte, unico integro oltre al Ponte Vecchio;
- come quei soldati fossero appartenenti ai c.d. "nisei", i soldati nippo americani, arruolati dopo l'attacco di Pearl Harbor, anch'essi statunitensi ma "stranieri in patria", come i loro commilitoni afroamericani della Divisione "Buffalo", che combatterono anch'essi sul fronte italiano;
- come a Firenze abbiano combattuto partigiani e soldati alleati di nazionalità, etnie e religioni diverse, in nome di un comune ideale di libertà e di riscatto, del cui sacrificio dobbiamo serbare il ricordo;

Considerato come il ponte risulterebbe inadeguato, secondo i tecnici, per misure e portata, rispetto alle attuali esigenze di collegamento viario, come pure "doppione" non economicamente sostenibile rispetto al nuovo ponte in fase di realizzazione nell'ambito della nuova viabilità locale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A perseguire, nel proseguimento dei lavori per la viabilità locale, alternativamente:

- a) o la conservazione del "ponte dei cazzotti" come tale, provvedendo alla necessaria manutenzione del manufatto per il mantenimento in sito quale ponte ciclopedonale, raccordato con la nuova infrastruttura destinata al traffico dei veicoli motorizzati;
- b) o l'accurato recupero delle travi integre, con particolare attenzione ai graffiti, affinché diventino parte di manufatti artistico-monumentali a ricordo degli scontri sul fiume Greve nella battaglia di Firenze;

Ad inserire negli interventi in corso di realizzazione anche l'apposizione di un cippo a memoria degli scontri che unirono uomini e donne di etnie, religioni, nazionalità diverse, sotto bandiere diverse, nella comune lotta contro il nazi-fascismo;

Ad inaugurare l'opera e il cippo, qualunque soluzione sia preferita, insieme alle rappresentanze partigiane e dei reduci militari alleati delle diverse nazionalità presenti alla battaglia di Firenze.

La consigliere comunale,
Antonella Bundu

Il consigliere comunale,
Dmitrij Palagi

Firenze, 06/05/2021

Reg. n. 38/2021

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Direttore della Direzione del Consiglio
Ai Consiglieri Sesta Commissione
Ai Capigruppo Consiliari
Alle Commissioni Consiliari
Ai Proponenti

LORO SEDI

Oggetto: Esito seduta del 06/05/2021

La Commissione Consiliare n. 6 riunitasi in data odierna ha esaminato il seguente atto ed ha espresso il seguente parere:

Mozione n. 430/2021 "Per salvaguardare la memoria del «Ponticino dei Cazzotti» e dei valori della Liberazione".

Proponenti: D. Palagi, A. Bundu.

Esito: Parere favorevole sul testo emendato dal proponente.

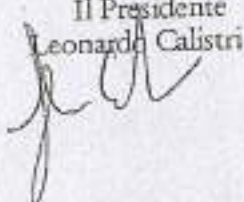
Presenti: 10

8 Voti favorevoli: L. Calistri, M. Rufilli, M. Dardano, R. De Blasi, A. Innocenti, D. Palagi, R. Pampaloni, F. Pastorelli.

1 Voto contrario: A.E. Draghi.

1 Presente non votante: F. Bussolin.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Leonardo Calistri


Mozione N. 2021/00430

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

Oggetto: Per salvaguardare la memoria del "Ponticino dei Cazzotti" e dei valori della Liberazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto:

- della mozione presentata dal Consigliere Davide Bisconti al Consiglio circoscrizionale del Quartiere 4 per la conservazione del ponte sul fiume Greve noto come "il ponticino dei cazzotti" ed approvata all'unanimità dal Consiglio medesimo;
- dell'appello dell'ANPI per il medesimo scopo, quale sito storico della Resistenza a Firenze;
- dell'attenzione manifestata dall'Amministrazione del Comune di Firenze, attestata anche durante le audizioni della Commissione consiliare 6, nella seduta del 29 aprile 2021, nella quale sono intervenuti l'Assessore al Patrimonio, l'Assessore alla Mobilità e il curatore della mostra *Memoria di un ponte*;

Considerato:

- come il Ponte di Mantignano abbia assolto alle proprie funzioni al servizio della Comunità di Mantignano dall'inizio del XX secolo (l'inaugurazione è del 1911) ~~sin dal 1091~~, essendo al centro del teatro di scontri tra i nazi-fascisti e i partigiani, che riuscirono a difendere il ponte, a vantaggio dei reparti alleati che avanzavano verso Firenze e il Nord Italia;
- come il ponte riporti un graffito storico che recita "*Los Angeles city limits, aug. '44 - 442 co. G*" tracciato dai militari nippo-americani del 442° Reggimento (compagnia G) nell'agosto del 1944, passando su quel ponte, unico integro oltre al Ponte Vecchio;
- come quei soldati fossero appartenenti ai c.d. "*nisei*", i soldati nippo americani, arruolati dopo l'attacco di Pearl Harbor, anch'essi statunitensi ma "stranieri in patria", come i loro commilitoni afroamericani della Divisione "Buffalo", che combatterono anch'essi sul fronte italiano;
- come a Firenze abbiano combattuto partigiani e soldati alleati di nazionalità, etnie e religioni diverse, in nome di un comune ideale di libertà e di riscatto, del cui sacrificio dobbiamo serbare il ricordo;

Considerato come il ponte risulterebbe inadeguato, secondo i tecnici, per misure e portata, rispetto alle attuali esigenze di collegamento viario, come pure "doppione" non economicamente sostenibile rispetto al nuovo ponte in fase di realizzazione nell'ambito della nuova viabilità locale;

Preso atto che per ragioni idrauliche il "Ponte dei Cazzotti di Mantignano" dovrà essere rimosso;

Ascoltata, durante la succitata audizione:

- L'attenzione nata attorno al "Ponte dei Cazzotti di Mantignano" (dalla quale sono nate una mostra e alcune proposte, da parte della cittadinanza e della comunità);
- La volontà dell'Amministrazione di procedere alla creazione di un monumento che riposti il suddetto graffito storico;
- La disponibilità dell'Amministrazione di proseguire nella massima valorizzazione della memoria, in relazione al "Ponte dei Cazzotti" e l'apprezzamento della Giunta rispetto a un ruolo di rafforzamento da parte del Consiglio comunale;

Ascoltato il curatore della mostra *Memoria di un ponte*, nella succitata audizione, in riferimento a come l'area d'Oltregreve sia sempre più vissuta e apprezzata dalla cittadinanza, con una previsione di ulteriore aumento di interesse quando si completeranno alcune opere previste nella zona, come la passerella sull'Arno, a Badia a Settimo;

IMPEGNA INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A perseguire, nel proseguimento dei lavori per la viabilità locale, alternativamente:

- ~~a) la conservazione del "ponte dei cazzotti" come tale, provvedendo alla necessaria manutenzione del manufatto per il mantenimento in sito quale ponte ciclopedonale, raccordato con la nuova infrastruttura destinata al traffico dei veicoli motorizzati;~~
- ~~b) l'accurato recupero delle travi integre, con particolare attenzione ai graffiti, affinché diventino parte di manufatti artistico-monumentali a ricordo degli scontri sul fiume Greve nella battaglia di Firenze;~~

A proseguire i lavori per la viabilità locale tenendo conto della conservazione della memoria legata al "Ponte dei Cazzotti", procedendo:

- Con la realizzazione del monumento già ipotizzato nell'area verde in prossimità della Chiesa di S. Maria a Mantignano;
- Con la massima attenzione verso il processo di demolizione, ~~considerato inevitabile~~, che conservi gli elementi base che andranno a costruire le installazioni, con particolare riferimento alla trave con la scritta e alla ringhiera (e che tenga conto della necessaria conservazione del materiale prima del suo ricollocamento);

- **valutando anche l'ipotesi di recuperare le travi integre dell'attuale "Ponte dei Cazzotti";**

A prevedere negli interventi in corso di realizzazione anche l'apposizione di un cippo a memoria degli scontri che unirono uomini e donne di etnie, religioni, nazionalità diverse, sotto bandiere diverse, nella comune lotta contro il nazi-fascismo;

Ad inaugurare l'opera e il cippo, qualunque soluzione sia preferita, insieme alle rappresentanze partigiane e dei reduci militari alleati delle diverse nazionalità presenti alla battaglia di Firenze;

A tenere aggiornati il Consiglio comunale, tramite la Commissione 6 "Ambiente, vivibilità urbana e mobilità" sullo sviluppo dei lavori che coinvolgono il "Ponte dei Cazzotti".

La consigliere comunale,
Antonella Bundu

Il consigliere comunale,
Dmitrij Palagi